

DIRIGENTE

d'azienda

2007, Buon Anno!



**Torino a colori
per le feste natalizie**

**CIDA. Per il 60°
di fondazione
il presidente Corradini
al Quirinale**

**Ad una finanziaria ostile
rispondiamo con un
maggior impegno nelle
imprese e nella società**

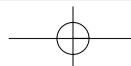
**Quote associative 2007
Aperte le iscrizioni**

**Cuneo, marca di confine
alleata preziosa**

Direzione: Torino - via San Francesco da Paola, 20 - Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Torino - N. 8/2006 - Torino - novembre-dicembre 2006 - n. 243 - Anno XXVIII
Abbonamento annuale € 20 - (contiene I.P.)


FEDERMANAGER
confederata in


CIDA



Sorridi con noi

Visite gratuite
agli iscritti FASI*
e loro famigliari.
* ed altri fondi assistenziali
di categoria.



Nel nostro
Centro Odontoiatrico
vengono utilizzati impianti



Da più di 25 anni perfezioniamo i vostri sorrisi.

È arrivato il momento dell'odontoiatria estetica. Grazie agli enormi progressi nel settore dell'**implantologia**, i risultati estetici e tecnici non sono mai stati così entusiasmanti.

Sempre più persone desiderano beneficiare di denti belli e funzionali e il nostro studio è in grado di soddisfare questa richiesta grazie agli **impianti Nobel Biocare**, vero leader innovativo mondiale del settore.

Insieme possiamo rispondere con sicurezza alle necessità dei pazienti e garantire loro un impianto affidabile, duraturo, esteticamente perfetto, garantito dai **40 anni** di esperienza internazionale di **Nobel Biocare** e dai più di **25 di applicazioni** "sul campo" di **OdontoBi**.

Inoltre **OdontoBi** è convenzionato in forma diretta e/o indiretta con Compagnie Assicuratrici e Aziende e i più importanti **Fondi Sanitari di categoria**: *Reale Mutua, Fasi, Fasdac, Casagit, Fasdip, Fisdanel, Assilt, Blue Assistance, Fasdir, Assida, Assidal, A.N.L.A., etc.*

Le tariffe agevolate in convenzione sono applicabili anche ai famigliari degli iscritti ai fondi. Per ogni "ipotesi di cura" forniamo al paziente un preventivo dettagliato ed adeguata informazione sanitaria.



Sommario

novembre-dicembre 2006 n. 243

La redazione augura Buon Anno!



SPECIALE MANIFESTAZIONE

4-8 Manifestazione Nazionale, 6 novembre 2006. Per una finanziaria solidale, innovativa, rispettosa dei valori *Edoardo Lazzati, Sergio Zeme, Luigi Caprioglio*

5 **2007 ISCRIVITI A FEDERMANAGER!**

10 Solidarietà e tutela *Giulio Giolitti*

FORMAZIONE

13 Management Forum. Costruire una cultura d'impresa comune

VITA ASSOCIATIVA

15-16 Cuneo. Assemblea annuale a Pollenzo. Le ragioni di una crisi *Gianni Formagnana* ■ Copertina

CRONACHE CIDA

18-19 CIDA. Per il 60° di costituzione il presidente Corradini ricevuto dal Capo dello Stato ■ Roma. Manifestazione per una finanziaria che unisca anziché dividere ■ CERN. Opportunità per le aziende piemontesi ■ PMI. Stanziamenti inadeguati per l'assunzione dei dirigenti

ATTUALITÀ

20-33 Gamma donna. Belle, eleganti... importanti. 2° Salone Nazionale Imprenditoria femminile ■ Cos'è il coaching? *Clara Taormina* ■ Spirito di appartenenza. "Passaparola" per farci conoscere *Pier Giorgio Prato* ■ L'etica nel rapporto interno al mondo del lavoro *Elio Valevano* ■ Prevenire l'usura *Andrea Chiezzi* ■ Piano di riqualificazione per le Molinette. Intervista a Giuseppe Galanzino *Gianfranco Guazzone* ■ Cina, India e dintorni *Federico Rampini* ■ L'industria dimenticata: il turismo *Gianni Silvestri*

AGENDA

34 Lavoro ■ FASI ■ Nuove Convenzioni ■ Croce Verde

VARIE

35-38 Pronti a cogliere l'attimo *Roberto Panzarani* ■ Scienza e immaginazione *Cercida* ■ Quaderni di San Filippo ■ Il corso della vita *Giovanni Reverso* ■ Dirclub ■ La scossa e l'anima *Renato Cuselli*

13

Il modello manageriale italiano e il progetto di Management Forum



15

Cuneo. Uscire dalla crisi con nuove proposte

18

Giorgio Corradini presenta al Capo dello Stato la storia della CIDA



20

Gamma Donna. La femminilità si addice all'impresa

Benecard BLU
in regalo agli iscritti
Federmanager-CIDA

In copertina: Luci d'artista a Torino. Piazza Carlina. *Nicola De Maria*. Regno dei fiori: nido cosmico di tutte le anime.

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 21 novembre 2006.

SPECIALE MANIFESTAZIONE

A Milano – 6 novembre – i dirigenti industriali hanno espresso delusione e sconcerto per le scelte della finanziaria 2007

Manifestazione Nazionale

La relazione del presidente federale – che riportiamo per intero – rivendica i valori della categoria che viene giudicata con il bilancino del contabile, non sulla base di ciò che essa dà al rinnovamento dell'industria e alla crescita dell'economia del Paese.

La relazione coglie l'opportunità della legge per declinare i vari punti di omesso intervento: riforma delle pensioni; divieto del cumulo; sanità; ammortizzatori sociali; pubblica amministrazione; richiamo a parole come: merito, rischio, libertà, responsabilità, che sono i valori di fondo che da sempre Federmanager ha nel suo DNA.

Sono arrivati in tanti da tutt'Italia, anche da Palermo, in massa dal Veneto, a rivendicare i propri diritti, a protestare sulla manifesta ignoranza di una politica a dir poco distratta, che non sa o non vuole sapere che è questo ceto professionale che manda avanti la baracca, e che continua a fare anche se indispettito da questo "padrone" che, ah! noi! ci siamo scelti e che non perde occasione per offenderci e praticamente dirci che non contiamo niente, e per quel che facciamo siamo anche profumatamente pagati.

Nelle chiacchiere dei corridoi dell'Hotel Executive si sentivano voci alterate, indignate, anche rassegnate "perché queste manifestazioni di massa? non servono a niente, non cambiano niente...".

Non siamo d'accordo. La protesta, la denuncia non sono monocordi, hanno bisogno di molteplici voci, così come il marketing non è la pubblicità.

L'abbiamo sentito e specificato nell'edito di Basilea che ammoniva le piccole aziende di farsi sentire, mostrarsi in modo migliore e più clamoroso possibile, se volevano accedere ai finanziamenti limitati a disposizione.

Su un altro piano anche noi siamo una piccola azienda a petto delle multinazionali sindacali.

Argutamente Lazzati ha detto che i ministri soffrono della sindrome di Stoccolma e corrono dietro ai 4 santi che popolano le loro "chiese".

Noi non abbiamo santi a cui appellarci. Siamo come i poverelli di Assisi, i quali però alla lunga hanno ottenuto l'attenzione e il giusto riconoscimento della Chiesa ufficiale.

Perciò non dobbiamo trascurare nulla

di quanto è in nostro possesso e queste manifestazioni hanno un senso, fanno il punto su come e dove siamo arrivati, da dove dobbiamo partire per ricominciare.

Poi magari ci ributteranno giù per la china e dovremo cominciare da capo.

Diceva Camus "dobbiamo immaginare Sisifo felice". Noi non siamo felici, ma caparbi sì, e crediamo, ostinatamente crediamo – colleghi nelle fabbriche e colleghi che sono quasi al termine dell'esistenza – che prima o poi verrà fatta giustizia, anche se in molti, quelli meno fortunati (chiamati ridicolmente "gli ante '88") ormai hanno lasciato questa valle di lacrime.

Non è mica una preghiera la nostra. I pensionati sanno che, rivendicando i loro conculcati diritti, si battono anche per i giovani colleghi troppo impegnati, talvolta da non aver tempo di guardare i loro interessi.

Ne abbiamo diretta e indiretta esperienza quando ci troviamo tutti insieme, come una grande famiglia, che si batte per poter avere quello che è giusto.

Qualcuno si è appeso al microfono ed ha spiegato ciò che fa e quel che guadagna e che non crede proprio di essere un privilegiato.

Zeme ha gridato la sua indignazione, Lazzati si è appellato alla logica di una realtà che si sta sgretolando e dobbiamo correre ai ripari se non vogliamo scomparire dalla faccia dell'Europa e scendere al rango di un terzo Mondo che invece sta facendo passi giganteschi.

Prendiamo atto che in qualche modo i parlamentari presenti alla manifestazione hanno capito che in Italia c'è una categoria che conta, la quale rivendica mag-



giore attenzione perché alla fin fine dobbiamo escludere che il ceto politico, pur nella sussiegosa presunzione di essere la sola intelligenza del Paese – non sappia che l'economia, la produzione, la ripresa, lo sviluppo, il progresso sono il risultato di un ceto professionale che lavora opera e guida l'economia Nazionale.

C'è quindi da augurarsi che questa consapevolezza teorica finisca per tradursi in una concreta realtà politica di sostegno e di pubblico riconoscimento a beneficio di tutti, non solo dei dirigenti.

Lasciamo perciò la parola ai nostri rappresentanti ufficiali, pubblicando la parte più significativa dei loro interventi. □



2007: accetta la sfida!



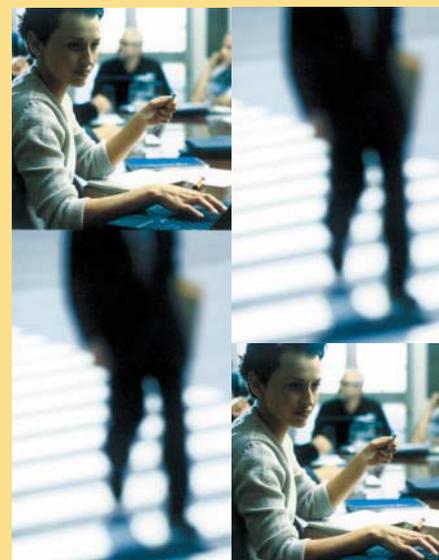
Iscriviti all'Associazione aperta a tutti i Dirigenti Industriali, Quadri, Alta Professionalità, Parasubordinata e autonoma

Gli Enti collegati a Federmanager, strumento di tutela per la vita aziendale e personale del Dirigente.



FEDERMANAGER

- promuove il ruolo del Dirigente, nel Paese come nelle Imprese, anche attraverso ricerche strategiche, mirate a tenerlo costantemente sotto osservazione nel continuo mutare degli scenari industriali;
- si apre alla tutela della categoria anche nelle sue nuove esigenze determinate dal ridisegno dei ruoli e dalla comparsa di nuove figure professionali.



ORARI SEGRETERIE

TORINO	LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ	9.00/17.00	VENERDÌ	9.00/14.00	011/562.55.88
ALESSANDRIA	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ/VENERDÌ	9.00/13.00			0131/44.21.31
ALESSANDRIA	SPORTELLO FASI GIOVEDÌ	14.00/16.00			
ASTI	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ	9.00/12.30			0141/436.965
BIELLA	MERCOLEDÌ	16.00/19.00	SABATO	8.30/12.30	015/35.11.76
CUNEO	LUNEDÌ	14.30/18.30	GIOVEDÌ	8.30/12.30	0171/695.446
NOVARA	MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ	14.15/18.00			0321/62.66.42
VERCELLI	MARTEDÌ/VENERDÌ	15.00/18.30			0161/54.797
VALLE D'AOSTA	MARTEDÌ/VENERDÌ	10.00/12.00			0165/33.299

Consulenza di base gratuita

SPECIALE MANIFESTAZIONE

PER UNA FINANZIARIA NON IDEOLOGICA, SOLIDALE, INNOVATIVA, RISPETTOSA DEI VALORI

Milano, 6 novembre 2006

Cari Colleghi,

grazie, ancora una volta, per la vostra grande partecipazione: la vostra presenza qui, oggi, conferma che il messaggio di Federmanager è stato colto e che la dirigenza ha capito che è in ballo qualcosa che va ben al di là dei contenuti di questa legge finanziaria e di questo momento politico.

Gentili Ospiti,

grazie per aver aderito all'invito di Federmanager (per alcuni di voi non è la prima volta), per quanto direte e farete rispetto alle nostre argomentazioni, per quanto riterrete di fare per trasmettere, a chi insieme a voi costituisce la classe dirigente politica del Paese, le valutazioni, le attese e le preoccupazioni della classe dirigente economica italiana.

Di questa legge finanziaria, di cui è sempre più difficile parlare, visto che cambia continuamente, è stato già detto tantissimo ed è ormai evidente che, al di là degli aggiustamenti in corso, le misure previste saranno costituite per oltre l'80% da nuove imposte e tasse.

Questo mi consente di concentrarmi su alcuni aspetti di fondo che ritengo vadano enfatizzati.

Siamo ben coscienti che i conti pubblici debbano essere risanati e che, quindi, la manovra non può che essere complessivamente pesante.

Ma sappiamo anche bene che occorre liberare risorse da destinare alla crescita, allo sviluppo, alla competitività, alla modernizzazione economica e sociale del paese, e quindi, alla creazione di nuova ricchezza.

Sappiamo bene che questo nostro Paese ha bisogno di un cambio di passo, di esprimere e valorizzare una nuova classe dirigente, di innovare rispetto al passato.

Ebbene, è proprio per queste nostre consapevolezze che la legge finanziaria non ci piace.

Non ci piace perché tradisce gli obiettivi strategici e le linee guida che avevamo colto nel documento di programmazione economica e finanziaria che ritenevamo coerenti con gli obiettivi sopra richiamati.

Non ci piace perché è vecchia nella sua impostazione culturale e perché esprime una visione della società italiana abbondantemente superata.

Non ci piace perché non aggredisce i tanti sprechi e le tante inefficienze annidate in troppe aree del Paese e non smantella situazioni di privilegio e rendite di posizione inaccettabili ed insopportabili.

Non ci piace perché, in nome di un solidarismo redistributivo, più di facciata che di sostanza, non pone in essere quelle azioni che veramente possono aiutare le fasce più deboli della nostra società, offrendo servizi innovativi, opportunità e ponendo in essere delle serie ed efficaci politiche di inclusione sociale.

Non ci piace perché non aggredisce la piaga della evasione fiscale mediante l'unico strumento possibile e cioè il contrasto di interessi.

Ed infine non ci piace il modo in cui il Governo, fin qui, l'ha gestita, nei confronti dei vari soggetti di rappresentanza sociale.

Vorremmo si cambiasse registro e lo si facesse il più rapidamente possibile.

Autorevoli rappresentanti del Governo hanno parlato e parlano tutt'ora, di una errata strategia comunicativa: magari si trattasse di questo.

Il problema, purtroppo, è di sostanza, di contenuti, di impostazione ideologica.

Ed è per questo che siamo preoccupati, molto preoccupati.

Ovviamente ci dà fastidio la rimodulazione delle aliquote irpef e consideriamo decisamente troppo basso il livello di 75 mila € lordi oltre il quale scatta l'aliquota del 42%: è un aggravio che noi lavoratori dipendenti, soggetti a sostituto d'imposta, consideriamo assolutamente eccessivo, penalizzante, iniquo.



Ma quello che ci dà più fastidio è il significato punitivo e redistributivo che a questa manovra è stato dato: nel mondo manageriale che rappresentiamo, la retribuzione media è di 95 mila € lordi e le nostre pensioni massime non superano il 50% delle retribuzioni finali.

Ed allora dove sono le ricchezze, dove sono i privilegi?

Se ci sono, vanno cercati altrove, sono in santuari protetti da potenti corporazioni e, in non pochi casi, anche dalle grandi Confederazioni sindacali; quindi, per favore, smettiamola con la demagogia.

È questo vale anche per il previsto contributo di solidarietà sulle cosiddette pensioni d'oro: una misura iniqua, inaccettabile, odiosa, nonché assolutamente marginale ai fini della manovra.

Chiediamo al Governo di eliminarla, chiediamo di dare un segnale di recupero di saggezza e lungimiranza eliminando una tassa iniqua che va a toccare soggetti già fin troppo penalizzati da un sistema di perequazione automatica che sta abbattendo il valore delle pensioni in modo inaccettabile.

E se, per motivi ideologici questa tassa dovesse essere mantenuta allora va posta a livelli pensionistici ben diversi: noi, a chi di dovere una proposta responsabile ed equilibrata l'abbiamo fatta; abbiamo avuto delle aperture, c'è stato detto che anche il Presidente Prodi considera questa tassa una sciocchezza: ci attendiamo dei fatti.

Ma, lo ripeto, è l'impianto culturale complessivo della finanziaria che va rivisto: ha ragione Piero Ostellino quando sul Corriere della Sera, giovedì scorso, ha sostenuto che da questa situazione non se ne esce se il Governo, una volta per tutte, in una società aperta e capitalistica, com'è la nostra, non si pone in condizione di distinguere tra una "concezione classista e moralistica" ed una "concezione riformista e realistica" della politica e dell'azione di Governo.

Concordiamo: se non si fa così la battaglia è persa.

Forse non è persa ma, al momento, è messa decisamente male.

E la battaglia sarà persa anche se questo Governo ed i partiti che ne costituiscono (o ne dovrebbero costituire) l'asse portante e cioè Ds e Margherita, non capiranno che la concertazione deve essere una cosa seria.

Oggi non lo è; in questi giorni non lo è stata.

I Ministri di questo Governo, fatte poche eccezioni, continuano ad avere sulle loro scrivanie le foto di Montezemolo, Epifani, Bonanni ed Angeletti: li guardano e si autoconvincano che la rappresentanza delle istanze sociali di questo Paese sia stata delegata a Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

È un errore grave sul piano strategico, è il frutto di una visione limitata dei cambiamenti avvenuti nella società italiana.

Ma, forse, è il tentativo di esorcizzare il nuovo, di evitare il confronto con una realtà molto più composita ed articolata, che non si conosce e con la quale non ci si sa rapportare.

E poi, ironia della sorte, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil sono proprio quei soggetti che, dopo aver goduto di canali privilegiati e dopo aver sottoscritto patti, disponendo di potenti strumenti mediatici che altri non hanno, continuano a sparare sul Governo, a proclamare scioperi, ad ottenere emendamenti a loro favore.

Ed il Governo, oramai affetto da sindrome di Stoccolma, li insegue, li blandisce, ne cerca il consenso, spesso a scapito di altre componenti sociali.

Il Paese è stanco di questa situazione, di balletti che allontanano la gente sempre di più dalla politica: il calo di consensi, così forte e repentino, nei confronti di questo Governo sta qui, non negli errori di comunicazione.

Non siamo nati ieri, conosciamo il peso di queste Organizzazioni ma le sfide che abbiamo di fronte rendono indispensabili anche altri protagonisti: per quanto riguarda il nostro mondo i dirigenti, i quadri, i professional, i consulenti aziendali.

SPECIALE MANIFESTAZIONE

Centinaia di migliaia di lavoratori della conoscenza senza i quali, senza il loro coinvolgimento e senza la loro motivazione non si va da nessuna parte.

Quel capitalismo nuovo, moderno, responsabile, internazionalizzato che tutti invocano, passa in gran parte di qui: il Governo e la politica ne prendano atto.

Di recente c'è stato un importante convegno promosso da Globus, il *Think Tank* politico di Linda Lanzillotta: una iniziativa finalizzata a capire come parole quali "merito, rischio, libertà e responsabilità" possano diventare le parole e, soprattutto, i valori di riferimento per fare e concepire la politica.

Queste parole e questi valori Federmanager li ha nel proprio Dna da oltre 60 anni e quindi, per noi è facile percepirne la presenza: in questa finanziaria non ne troviamo traccia, non troviamo i segnali di quelle che riteniamo debbano essere le risposte coerenti ed indispensabili per dare una scossa salutare al Paese.

Noi pensiamo che la riforma delle pensioni vada fatta con grande urgenza all'insegna di meccanismi di incentivazione e disincentivazione e quindi dando libertà di scelta agli individui.

Contestualmente riteniamo debba essere abolito il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro autonomo eliminando quella che noi consideriamo una tassa sulla intelligenza, un motivo in più di evasione fiscale e valorizzando, invece, uno strumento importante per consentire alle pmi di accedere a competenze professionali altrimenti non disponibili anche per un fatto di costo.

Noi pensiamo sia urgentissimo intervenire sulla sanità riqualificandone la spesa e recuperando grandi margini di efficienza e, riteniamo che questo intervento debba esaltare i principi di sussidiarietà incentivando e non penalizzando i fondi sostitutivi di categoria, come è invece previsto dalla riforma Bindi, che sono finanziati dai contratti collettivi e contemporaneamente riducono il ricorso alle strutture pubbliche.

È poi indifferibile una riforma degli ammortizzatori sociali che affronti

il tema della disoccupazione in modo coerente con i cambiamenti del mercato del lavoro. Una riforma che, inoltre, ci consenta di recuperare una parte di quegli oneri impropri che ancora pesano sul nostro costo del lavoro consentendoci di destinare risorse aggiuntive al fondo di sostegno al reddito che abbiamo costituito insieme a Confindustria e che, ancora una volta finanziamo con il contratto.

Occorre una profonda riforma della pubblica amministrazione che va ammodernata, va resa coerente con le attese dei cittadini e dei produttori; va affermata una vera meritocrazia, vanno introdotti meccanismi contrattuali in grado di portare la stessa mobilità e la stessa flessibilità che esistono nel settore privato.

Ed infine, facendo tesoro delle esperienze passate, esperienze su cui c'è molto da riflettere, va portato avanti un grande e coraggioso piano di liberalizzazioni e di privatizzazioni evitando però nuovi oligopoli.

Cari colleghi e cari ospiti, ho terminato. Abbiamo cercato di rappresentare la situazione come la vediamo ma sforzandoci di essere obiettivi, di esercitare fino in fondo il nostro ruolo di rappresentanti di un ceto professionale che si sente ed è classe dirigente del Paese.

Ma per essere classe dirigente occorre essere messi in grado di partecipare, occorre potersi esprimere nelle sedi ove vengono condivise le grandi scelte strategiche.

Al momento questo nostro ruolo è fortemente ostacolato da un sistema oligarchico di rappresentanza che il Governo non sa o non vuole rompere.

Noi insisteremo, faremo in modo che le nostre idee trovino spazio: su energia, trasporti, infrastrutture e sui grandi vettori industriali dimostreremo di essere noi i portatori delle conoscenze e delle competenze che servono a fare le scelte più giuste.

Siamo delusi ma non rassegnati.

Questa nostra manifestazione, quindi, al di là dei risultati che otterremo nella Finanziaria, non è un punto di arrivo bensì un punto di partenza per riaffermare il nostro ruolo sul piano professionale, categoriale e sociale. □

Dalla filosofia alla prassi: punto per punto attacco alla finanziaria

Dall'intervista rilasciata dal vicepresidente Luigi Caprioglio alla stampa, abbiamo ripreso alcune significative dichiarazioni in merito alla finanziaria 2007.

DPEF e Manovra Finanziaria

Sussiste una distanza abissale tra il documento di programmazione economica e finanziaria, che aveva suscitato la nostra attenzione sui tre punti cardine del documento stesso, ossia sviluppo, crescita ed equità.

Qualità della spesa pubblica

La Finanziaria non aggredisce sprechi ed inefficienze, non parla di qualità e recupero di produttività.

Contratto del pubblico impiego

Tutti i contratti prevedono una moneta di scambio. È inaudito che ancora ai tempi nostri si rinnovi un contratto senza alcun accenno ad aspetti essenziali quali la flessibilità, il recupero di efficienza e produttività, la qualità dei servizi.

Rappresentanza

Così come altre categorie importanti non ci hanno neanche chiamato. Abbiamo chiesto noi insistentemente di essere ascoltati. Dal Ministero del Lavoro ci hanno mandato gli uscieri o poco più. Dagli altri incontri con esponenti del Governo e della maggioranza ci è stato chiaramente fatto intendere che, per il momento, ad imperversare è la sinistra cosiddetta radicale e le proprie tesi a dir poco anacronistiche.

E sapete perché? Perché diamo fastidio,

con le ns. prese di posizione non urlate ma razionali, non *basate sulla ragione della forza, ma sulla forza della ragione.*

È paradossale che siano state consultate esclusivamente le tre compagini sindacali e Confindustria in rappresentanza del Paese!

Pensioni d'oro

I nostri redditi medi si aggirano sui 95.000 euro lordi annui. Le nostre pensioni hanno un valore medio del 50% delle retribuzioni medie.

Le nostre pensioni, cui sovente siamo obbligati a ricorrere per conseguenze di ristrutturazioni aziendali, sono ridotte dai **differenziati coefficienti di rendimento** 80-60-40%, il loro potere di acquisto è falcidiato dalla **parziale perequazione**, il nostro reddito da lavoro autonomo post pensione è ulteriormente attaccato dalla normativa sul **divieto di cumulo**.

Secondo il Ministro Padoa Schioppa ci guadagna oltre 40.000 euro lordi annui è ricco e privilegiato.

Evasione e elusione fiscale

La soluzione sta nell'affermazione di Bruno Tabacci: "Occorre un nuovo patto fiscale, basato sul contrasto di interessi tra i contribuenti che pagano e quelli che ricevono, portando in deduzione dal reddito i compensi corrisposti a terzi".

Pensiero libero

Come categoria non siamo mai stati schierati né vogliamo esserlo. Non abbiamo pregiudizi per iniziative intelligenti da qualunque parte provengano. Qualcuno dice che il non schierarsi è un errore. Può darsi. Ma il vero problema politico è la mancanza sempre di più una visione prospettica del sistema Paese e noi siamo una delle poche forze in grado di garantirlo.

Siamo altresì consapevoli della legge non scritta che regola le associazioni di rappresentanza: **o ti distingui o ti estingui**.

Conclusioni:

La manifestazione di Milano ci ha insegnato (2.800 dirigenti provenienti da tutte le parti d'Italia) che siamo ancora capaci di continuare a concentrarsi, come per il passato, sui fattori comuni a tutti i soggetti aderenti alla nostra organizzazione.

E che dobbiamo utilizzare questo particolare momento politico e sociale per ricompattarci, per riscoprire il nostro orgoglio di appartenenza ad una categoria, certamente complessa e articolata, ma della cui esistenza non si può fare a meno. □



SPECIALE MANIFESTAZIONE

Appesantimento della fiscalità generale che ricadrà soprattutto sui pensionati per i quali non è previsto nessun miglioramento, ignorando la perdita costante di una perequazione che ne ha dimezzato il potere d'acquisto

La prima problematica affrontata è stata quella relativa alla **perequazione delle pensioni** essendo in corso da molto tempo un processo di impoverimento delle stesse, specie quelle medio alte, in quanto oggetto della voracità del fisco, sganciate dalla dinamica salariale a seguito di un provvedimento legislativo adottato dal Governo Amato nel 1992 e private anche della restituzione del drenaggio fiscale provocato dall'inflazione, meglio noto come "fiscal drag", nonostante l'esistenza di una legge (la n. 154 del 27 aprile 1989) che avrebbe dovuto decorrere dal 1° gennaio 1990 ma che non è mai stata applicata né da governi di destra né da quelli di sinistra.

Mi sono però sempre soffermato anche sull'esigenza di una attenuazione della **pressione tributaria**, una pressione progressiva e come tale fattore aggravante di un già insufficiente adeguamento delle pensioni al costo della vita. Ho sempre insistito poi in particolare sull'esigenza di un federalismo fiscale "vero" nel senso di un federalismo responsabile, mentre in effetti da anni assistiamo ad uno **pseudo federalismo** che si traduce sostanzialmente in una sempre maggiore e diffusa applicazione di addizionali all'IRPEF, tra l'altro spesso in aumento, come conseguenza di una spesa praticamente incontrollata e come espediente per ripianare bilanci in genere disastrosi di Comuni, Province e Regioni. Debbo peraltro riconoscere, per dovere di obiettività, che l'art. 3 della legge finanziaria per il 2003 aveva stabilito la sospensione degli aumenti delle addizionali per i Comuni e le Regioni deliberati successivamente al 29 settembre 2002 e tale congelamento è stato mantenuto per il 2004, il 2005 e il 2006.

Ma ecco che la legge finanziaria per il 2007 ha determinato un brusco risveglio. Essa infatti, almeno come è formulata oggi, si traduce in un **appesantimento della fiscalità generale** proprio come espressione di un incremento di una serie di tributi Nazionali, Comunali, Regionali che in pratica risulteranno a carico di tutti quelli come noi che le tasse le hanno sempre pagate e anticipata-



mente in quanto lavoratori dipendenti. Ma quel che è peggio, e come tale ancor più inaccettabile, è la **constatazione che verranno colpiti soprattutto i pensionati**: non solo infatti non è previsto alcun miglioramento della perequazione per arrestare finalmente la perdita costante e consistente del potere d'acquisto delle pensioni ma le stesse faranno **addirittura** un passo indietro.

Oltre alla riforma delle aliquote e delle detrazioni per cui chi supera il reddito annuo di 40.000,00 euro lordi è un benestante, è stato deciso infatti un nuovo balzello (+3%) che poi nuovo non è ma mentre il Governo precedente l'aveva applicato a pensioni superiori ai 13.000 euro lordi mensili, ora si fa riferimento a trattamenti di entità superiore ai 5.000 euro lordi mensili, **considerandoli addirittura "d'oro"!**

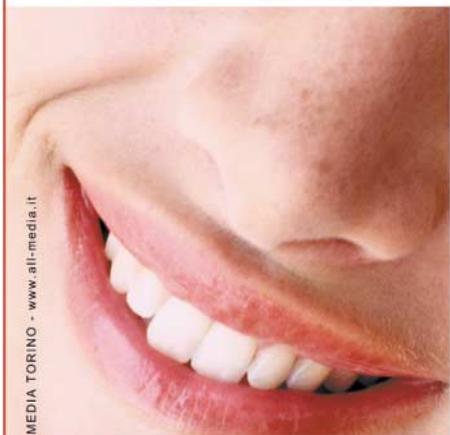
In merito sento di dover poi precisare che la stampa nel decorso mese di settembre ha accennato, neanche tanto vagamente, ad un secondo contributo di solidarietà (questa volta del 2%) "mirato" su pensioni relative a fondi previdenziali confluiti nell'INPS - ex telefonici, ex elettrici ed il nostro ex Istituto di Previdenza, l'INPDAL. Non si hanno al riguardo notizie: certo è comunque sconcertante che proprio i pensionati risultino i più presi di mira quasi che non bastasse l'inasprimento della fiscalità generale, già di per sé grave perché è assente una **vera** politica di risanamento e rilancio della competitività, oltre che di interventi **strutturali** sulla spesa.

Sento il dovere di invitare gli esponenti politici qui presenti a favorire l'apporto di modifiche, di correzioni, **ad una finanziaria fortemente ideologica, massimalista e poco rispettosa dei valori**. Soprattutto chiedo con forza e con piena convinzione l'eliminazione di qualunque contributo cosiddetto di solidarietà a carico dei pensionati: è comunque e soltanto una misura demagogica, vessatoria, iniqua, con un'etichetta non appropriata perché i dirigenti, specie quelli in pensione, la solidarietà l'hanno praticata per una vita con il pieno rispetto di una fiscalità generale particolarmente pesante. **Si abbia almeno il coraggio intellettuale di chiamarli con il loro vero nome: balzelli!**

Sergio Zeme

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.


Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE



ALL MEDIA TORINO - www.all-media.it

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Paradontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)
Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: **geso@virgilio.it**

Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (**FASI, FASDAC, ASSILT, FIDENI, NEW MED, ecc.**) USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

PRESENTANDO QUESTA PAGINA
SCONTO DEL 15%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
*offerta valida per i
contratti sottoscritti
entro il 31 dicembre 2006*

ATTENTI AI LADRI

PROFESSION**ALLARM**

Torino, Corso Orbassano, 402/14 bis

Avete mai pensato a cosa potrebbe succedere se un ladro entrasse in casa Vostra?

E, se avete un negozio avete mai pensato al danno incalcolabile che potreste subire se i ladri vi rubassero tutta la merce destinata alla rivendita?

Purtroppo la maggior parte delle persone pensa di non correre alcun pericolo ma, la realtà è ben diversa...

Circa il 90% delle persone che decidono di installare un sistema di sicurezza la fa solo **DOPO** aver subito un furto. Da una indagine ISTAT è emerso che il valore medio dei danni economici causati a seguito di un furto in abitazione è di € 2.624,00 **MENTRE CON CIRCA € 1.000,00 POTETE GARANTIRVI UN IMPIANTO D'ANTIFURTO SENZA FILI.**

Chiamate con fiducia il numero **011 738 17 11** e chiedete un sopralluogo **GRATUITO** di un consulente sulla sicurezza che saprà soddisfare ogni vostra esigenza. Preventivi gratuiti.

ANTIFURTI SENZA FILI - ANTINCENDIO - TELECAMERE

GARANZIA di 4 ANNI + 2 di ESTENSIONE
PRODOTTI ITALIANI - LA MIGLIOR TECNOLOGIA

DISTRIBUTORE NAZIONALE ESCLUSIVO *TOTAL SECURITY*

Sindacale

Soliderità e tutela

Pensioni: molte questioni irrisolte

Giulio Giolitti *

L'iscrizione al sindacato Federmanager per i dirigenti in pensione è anzitutto un segno di partecipazione attiva alla vita della categoria: il pensionato deve avere sempre l'orgoglio di essere un dirigente e di esprimere la sua solidarietà ai giovani che sono in servizio.

D'altra parte poi, ci sono molti punti di interesse dei dirigenti in pensione che solo la Federmanager è in grado di tutelare.

L'iscrizione, che avviene in sede locale versando la quota all'associazione del territorio di appartenenza, determina automaticamente anche l'adesione alla Federazione Nazionale ed alla Confederazione Cida che rappresenta anche dirigenti e alte professionalità di settori non industriali.

L'organizzazione opera quindi a livello nazionale per tutelare gli interessi specifici che riguardano le normative legislative fiscali, previdenziali e assistenziali con rapporti continui con gli organi politici ed amministrativi.

Perequazione delle pensioni, pensioni d'annata, pensioni di reversibilità, possibilità di cumulo, sono tutti argomenti più volte trattati, ma che sono ancora e sempre sotto tiro; bisogna vigilare ed affron-

tare o correggere nuovi provvedimenti che possono avere effetti pesanti e ingiusti sulla nostra categoria.

L'assistenza sanitaria integrativa è un altro capitolo che vede il sindacato fortemente impegnato sia per fornire agli enti di gestione le risorse necessarie per le prestazioni, sia per controllarne il funzionamento.

Queste funzioni sono ovviamente svolte dal sindacato per tutta la categoria, cioè anche per i dirigenti non iscritti, che quindi usufruiscono dei risultati che si possono ottenere in un modo che si potrebbe definire *non meritato*.

Solo gli iscritti, invece, possono accedere ai servizi che vengono effettuati in sede locale: qui infatti si svolge il rapporto diretto ed il **sindacato diventa il punto di riferimento per l'assistenza personalizzata al singolo per i suoi problemi**.

Possono essere affrontati tramite le strutture del sindacato questioni con l'Inps, casi particolari di assistenza sanitaria, pratiche fiscali con funzione di CAAF, si possono stipulare assicurazioni agevolate e godere di convenzioni particolari: agevolazioni e assistenza estese anche alle vedove.

* *Presidente Commissione Previdenza.*



DIRIGENTE D'AZIENDA

www.ildirigente.it
Periodico di Federmanager Piemonte
in collaborazione con:
Federmanager Aosta
CIDA e Federazioni aderenti

Direttore emerito
Antonio Coletti

Direttore responsabile
Carlo Barzan

Condirettori
Andrea Rossi,
Roberto Granatelli

Comitato di redazione
Mario Benedetti,
Arturo Bertolotti,
Marcello Carucci,
Claudio Cavone,
Sergio Favero,
Andrea Freni,
Gianfranco Guazzone,
Antonino Lo Biondo,
Stefano Moscarelli,
Ezechiele Saccone,
Giuseppe Scoffone

Corrispondenti dalle Province
Luigi Caprioglio (Alessandria),
Ezio Mosso (Asti),
Giuseppe Nobile (Biella),
Gianni Formagnana (Cuneo),
Giovanni Silvestri (Novara),
Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO),
Renzo Michelini (Vercelli)

Direzione, redazione e amministrazione
c/o Federmanager Torino
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03
info@federpiemonte.it
ildirigente@federpiemonte.it
amministrazione@federpiemonte.it

EDITORE

FEDERMANAGER PIEMONTE
Presidente Angelo Luvison
Vice Presidente Andrea Freni
Tesoriere Vittorio Ambrosio
c/o Federmanager Torino
presidenza@federpiemonte.it

Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2
c. 20/b Legge 662/96 filiale di Torino. Auto-
rizzazione del Tribunale di Torino N. 2894
del 13 settembre 1979

Pubblicità

ALL MEDIA Pubblicità: 10137 Torino
Corso Siracusa, 152 - Tel. 011.311.90.90
Fax 011.311.95.48



Associato all'USPI
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

NOGARDOdonto
StomatologiaSan Giorgio
S.d.S.

Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.

**Centro Odontoiatrico Infantile**

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605

**Centro Odontoiatrico Adulti**

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.144

Operatori. L' équipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

Specialità. Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protetica, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

Struttura. Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2000.

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION

Convenzioni. Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale.

Convenzioni in forma diretta: FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP.

Convenzioni in forma indiretta: MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

Tariffe. Applicazione delle tariffe minime previste dall' Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

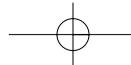
Finanziamenti. La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

PER **TUTTO L'ANNO 2006** I CENTRI ODONTOIATRICI SAN GIORGIO SONO STATI **DESIGNATI** DAL FASI E DAL FASDAC, COME **STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER VISITE GRATUITE DI PREVENZIONE DENTALE**. SI ESTENDONO TALI VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO A TUTTI GLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI DI CATEGORIA, FAMILIARI COMPRESI.

I CENTRI SONO APERTI DALLE **8:00 ALLE ORE 20:00** CON ORARIO CONTINUATO. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA **PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE**

Informazioni telefonare allo **011.548.605**
Sito internet: www.nogard.it e-mail: nogard@nogard.it





**AMBULATORIO
TRAUMATOLOGICO
di Primo Intervento**
Coord.: Dr. M. Portigliatti
Barbos

CENTRO CEFALEE
Resp.: Dr. M. Felletti

**CENTRO DI PREVENZIONE,
DIAGNOSI E TERAPIA-
DELL'OSTEOPOROSI**
Resp.: Dr. A. Vercelli

EMOTIONAL STRESS CENTER
Resp.: Dr. M. Felletti

**RIABILITAZIONE VASCOLARE
DEGLI ARTERIOPATICI (TAM)**
Resp.: Dr.ssa F. Longo
Dr.ssa R. Zanchi

**SERVIZIO DI DIAGNOSI E
TERAPIA
DELL'IPERTENSIONE**
Resp.: Dr. D. Bertola

STUDIO DELLE VERTIGINI
Resp.: Dr. G. Canale

**TERAPIE CON ONDE D'URTO
(REFLECTRON)**



ISTITUTO CIDIMU S.p.A. POLIAMBULATORIO

ALLERGOLOGIA

Dr. A. Anania
Dr. M. Landi

ANDROLOGIA

Dr. G. Bodo
Dr. S. Sapelli

ANGIOLOGIA

Dr.ssa F. Longo
Dr. U. Riba

CARDIOCHIRURGIA

Dr. P.P. Caimmi

CARDIOLOGIA

Dr. E. Avogadri
Dr. E. Commodo
Dr. G. Collo
Dr. A. Fubini
Dr. N. Gandolfo
Dr. E. Rosso
Dr. L. Stancati

CENTRO CEFALEE

EMOTIONAL STRESS CENTER

Dr. M. Felletti
Dr.ssa R. Palacanò

CHIRURGIA DERMATOLOGICA

Dr.ssa E. Giacone
Dr. G. Macripò

CHIRURGIA GENERALE

Dr. L. De Filippis

CHIRURGIA PLASTICA

Dr. M. Raso
Dr. A. Rivolin

CHIRURGIA TORACO-POLMONARE

Dr. C. Ferraro

DERMATOLOGIA

Dr. P. Broganelli
Dr. S. Bruno
Dr.ssa E. Giacone

DIABETOLOGIA

Dr.ssa A. Bay
Dr. S. Sapelli
Dr. A. Tripodina

DIETOLOGIA

Dr.ssa A. Bay

EMATOLOGIA

Dr. G. Degani
Dr. R. Freilone
Dr. U. Vitolo

ENDOCRINOLOGIA

Dr. A. Tripodina
Dr. S. Sapelli

FISIATRIA

Dr. M. Beatrice
Dr. L. Cerutti
Dr. D. Galletto

GASTROENTEROLOGIA

Dr. S. Aricò - Gastr. Clinica -
Dr. G. Calcamuggi
Dr. L. Fenoglio

GERIATRIA - GERONTOLOGIA

Dr.ssa F. Longo
Dr. C. Taliano

GINECOLOGIA - OSTETRICIA

Dr.ssa L. Brokaj
Prof. M. Campogrande
Dr.ssa M.G. Rossetti
Prof. A. Russo

GINECOLOGIA ENDOCRINOLOGICA

Prof. C. Campagnoli
Dr.ssa S. Ambroggio
Dr.ssa P. Belforte
Dr.ssa L.M. Lesca
Dr.ssa M.R. Lotano

MEDICINA GENERALE

Dr. A. Anania
- Fisiopatologia respiratoria -
Dr. A. Cottino
Dr. C. Marinone
Dr. R. Rittatore
Dr. G. Sgrò
Dr. C. Taliano

MEDICINA DEL LAVORO

Dr. A. Coraglia
Dr. L. Marioni

NEFROLOGIA

Dr. M. Marangella
Prof. G. Piccoli

NEUROCHIRURGIA

Dr. F. Benec

NEUROLOGIA

Dr. M. Felletti
Dr. M. Francinetti Bressy

OCULISTICA

Dr. A. Bellone
Dr. L. Camerino
Dr. A. Djeugoue Fongang
Dr. F.M. Tshamnda Nkakndeu
Dr. A. Valli

ONCOLOGIA

Dr.ssa S. Novello

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

Dr. A. Arpaia
Dr. F. Boggio
Dr. D. Colombero
Dr. A. Fenoglio - Chir. mano -
Dr. G. Ferrero
Dr. S. Fumero
Dr.ssa V. Giobellina
Dr. G. Torasso
Dr. P. Vassoney
Dr. C. Viglino

ORTOPEDIA e MEDICINA SPORTIVA

Dr. G. Massazza

OSTEOPATIA

Dr. M. Burzio

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. G. Canale
Dr. E. Tondolo

PEDIATRIA

Dr. M. Landi

REUMATOLOGIA

Dr. M. Levi
Dr. C. Marinone

STUDIO IPERTENSIONE

Dr. D. Bertola

STUDIO OSTEOPOROSI

Dr. A. Vercelli

UROLOGIA

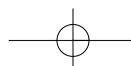
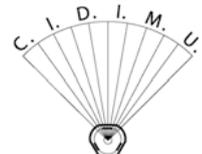
Dr. G. Bodo
Prof. B. Garibaldi
Dr. M. Pasquale
Dr. D. Vercelli

Servizi proposti dall'Istituto Diagnostico CIDIMU S.p.A.

Via Legnano, 23 - 10128 Torino

Tel. 011.56 16 111 Fax 011.56 23 367

Sito Internet: www.cidimu.it - E-mail: info@cidimu.it



Management Forum

Costruire una cultura d'impresa comune

Il 14 novembre scorso presso l'Unione Industriale di Torino, Fondirigenti ha realizzato una giornata evento dedicata al Management forum e alla presentazione dei propri servizi, in occasione della Settimana della cultura d'impresa di Confindustria, con l'intento di dare avvio ad un'iniziativa da ripetere a cadenza annuale.

Quali sono le caratteristiche del management italiano? Esiste un modello di competenze che contraddistingue il nostro Paese? Se questo modello esiste, quali sono i suoi tratti distintivi, le sue componenti rilevanti? Questi i temi che sono stati affrontati nella prima sessione, nel corso della quale sono stati presentati i risultati dell'indagine Management Forum sulle **competenze distintive** dei dirigenti italiani.

Il management italiano è caratterizzato da una polivalenza dei ruoli, unita a una forte focalizzazione sulle specificità aziendali, dalla prevalenza delle competenze sulle qualificazioni (skills), da una accentuata flessibilità organizzativa all'interno delle imprese, con poche procedure e poca burocrazia, da una notevole capacità di investire in capitale sociale e buone capacità relazionali.

I punti di debolezza del nostro modello manageriale risiedono invece nelle limitate capacità tecnico-professionali in alcune aree specifiche (finanza, logistica, risorse umane), cui si aggiungono alcuni vincoli nell'applicazione delle nuove tecnologie.

Dal punto di vista organizzativo, forme maggiormente flessibili sono adottate oggi solo nel 26% dei casi, incentrate sul coordinamento orizzontale e non sui legami gerarchici, per

favorire la condivisione di conoscenze, lo scambio e il confronto interpersonale. La creazione di una *cultura della persona* all'interno dell'azienda è un elemento su cui Fondirigenti vuole fare leva, per far sì che non sia più un'esclusiva delle direzioni del personale, ma investa ogni centro di responsabilità, trasformandosi in un'attività funzionale in pertinenza diffusa.

Una delle finalità del progetto Management Forum è individuare, all'interno di un possibile modello italiano di management, le strategie vincenti attraverso le quali le capacità di leadership, le competenze e le abilità dei manager possano essere valorizzate.



Il presidente Perrone.

Alberto Tazzetti, ad altri autorevoli rappresentanti dell'imprenditoria, Callieri, Carboni, Morandini, Vitale e della cultura torinese, Galilino, Fontana, Delai.

Dopo la Tavola Rotonda del mattino, con la quale si è affrontato il tema centrale del convegno sul significato della cultura d'impresa – che deve essere diffusa e condivisa – nel pomeriggio si è entrati nel vivo dell'esperienza diretta di Fondirigenti.

Il Presidente Perrone, il direttore Fiorentino hanno comunicato i primi soddisfacenti risultati delle iniziative torinesi, cui ha dato sostegno l'Unione Industriale come ha confermato il vice direttore Giuseppe Gherzi.

Con il Presidente Federale Federmanager Lazzati, ha dato il suo contributo di esperienza diretta sul campo, il Presidente di Torino Renato Cuselli che non senza amarezza ha ricordato che – purtroppo – già 30 anni fa questi temi di approfondimento dei manager erano pubblicizzati, oggi fortunatamente sono maturati nel tempo responsabilità e urgenza di metterli in pratica. Per questo la risposta del dirigente e delle imprese è stata pari all'impegno profuso da Fondirigenti. Nell'anno sono stati organizzati 17 corsi di formazione, tenendo conto delle specifiche esigenze degli interessati e organizzando la cadenza delle lezioni secondo la necessità. Cuselli ha fatto presente che i numerosi colleghi che sono stati forzatamente costretti a lasciare il lavoro da dipendente, hanno provveduto in proprio a fondare piccole imprese, senza avere la possibilità economica di sopportare costi della formazione organizzata. Per questo ha concluso, occorre provvedere in qualche modo per dimostrare la nostra solidarietà manageriale.

Ha chiuso l'intensa giornata Licia De Valle, direttore dello Skillab, con la statistica dei

risultati ottenuti. Infine il padrone di casa Gherzi, ringraziando relatori e partecipanti, ha espresso la sua soddisfazione e l'augurio che un'intesa così proficua tra le parti, Federmanager e Unione Industriale, porti al conseguimento di traguardi di

comune eccellenza nell'interesse di tutti, imprese e lavoratori, e del benessere per la gente e il territorio. □
















VALIGERIA PELLETERIA ACCESSORI OUTWEAR

Via Garibaldi, 46 Ang. Piazza Statuto - 10122 Torino
Tel. 011 43 66 388 - Fax 011 43 69 020
e-mail: pbaronio@alma.it

CONVENZIONATO
CIDA

AUGURI DA AUGUSTA ASSICURAZIONI

UN NATALE DI PRIVILEGI

In omaggio la **Bene Card blu**:
regalati una copertura ad hoc
con Bene Casa Abitazione



Ecco alcuni esempi

Bene Casa Abitazione indennizza fino a 1000 € nella forma Base e 2000 € nella forma Plus per i beni scippati o rapinati con il limite di 750 € per il denaro e comprende nel massimale anche le spese di rifacimento documenti.

Inoltre, per darti la migliore copertura, questa polizza assicura (fino al massimale di 1000 €) i piccoli furti in abitazione con il limite di 200 € per gioielli e preziosi e 400 € per collezioni, pellicce, oggetti d'arte, argenteria (forma Base), innalzabili rispettivamente a 400 € e 500 € nella forma Plus. Nel prezzo è compresa anche l'assistenza (fabbro, elettricista, idraulico per interventi di emergenza).

TI TUTELA DA SCIPPO E RAPINA FUORI DALL'ABITAZIONE

Prezzo annuo riservato ai soci CIDA

Base		Costo in € imposte incluse
Appartamento	Torino e 1ª cintura	45,65
Appartamento	2ª cintura	40,16
Villa	Torino e 1ª cintura	56,66
Villa	2ª cintura	50,06
Plus		
Appartamento	Torino e 1ª cintura	68,77
Appartamento	2ª cintura	64,36
Villa	Torino e 1ª cintura	81,97
Villa	2ª cintura	74,27

L'importo indicato copre tutto il nucleo familiare

**AUGUSTA
ASSICURAZIONI** 

Informati presso una delle agenzie Augusta Assicurazioni. Gli indirizzi sono sugli elenchi telefonici e su www.augusta.it

Cuneo. Assemblea Federmanager

Le ragioni di una crisi

Flessione, morosità, disinteresse dei giovani? Su queste cause il presidente Sibilla ha proposto un'autocritica, per vedere se il modello attuale di organizzazione debba essere modificato.

"Capì questo: che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone (mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tenere sempre la mano alla guardia della spada)".

Con questa citazione da "Il barone rampante" di Italo Calvino il **Presidente Sibilla** ha voluto dare alla sua relazione una connotazione particolarmente incentrata sull'associazionismo.

Prima ha ricordato i punti qualificanti che hanno caratterizzato l'attività della nostra Associazione nell'anno passato e cioè:

- firma di una convenzione tra FASI e Federmanager;
- firma di un accordo tra Confindustria e Federmanager;
- accordo tra Confindustria e Federmanager sul sostegno al reddito e sulla ricollocazione dei dirigenti;
- avvio dell'attività di consulenza FASI;
- convenzione con Confindustria Cu-

neo per lo sviluppo dell'attività di formazione dei Dirigenti, tramite Fondirigenti;

- partecipazione al Comitato Provinciale INPS.

Poi ha aperto il "cahier de doléances" dovuto ad un momento (che dura da anni ormai) particolarmente delicato per la nostra Categoria.

Primo motivo di preoccupazione la flessione degli iscritti ed un elevato grado di morosità, cosa questa francamente inspiegabile per un Dirigente. Quali le cause? Snellimento delle aziende, minor numero di Dirigenti, utilizzo dei Quadri, atteggiamento di alcune aziende poco favorevole alla nostra organizzazione o difficoltà di comunicazione nel trasmettere i valori in cui crediamo?

Forse non riusciamo a far capire ai giovani che associarsi per difendere comuni interessi serve non solo nei momenti di difficoltà, ma anche nella normalità della vita quotidiana, cosa che fanno perfino le Aziende.

C'è una naturale avversione, specie da parte dei giovani, verso ogni forma di organizzazione, sindacale in particolare, ma soprattutto il Dirigente è prigioniero del proprio individualismo che genera disinteresse.

Occorre fare un'autocritica o, se vole-



Anni fa il presidente di Cuneo Sibilla se ne uscì con questa provocatoria espressione "Da questa marca di frontiera"... che in pari tempo evocava la distanza del vertice - quasi un'accusa di colpevolezza e dall'altra rivendicava un'orgogliosa alterità. Oggi Cuneo è più vicina.

te, un'autoanalisi per vedere se il modello attuale di organizzazione è ancora valido o debba essere in qualche modo modificato.

Da ultimo ha espresso tutte le preoccupazioni e l'amezza della categoria per la nuova Legge Finanziaria, ma su questo punto si sono soffermati in modo più specifico sia il Vice-Presidente che il Direttore Generale di Federmanager.

Alla relazione del Presidente Sibilla ha fatto da controcanto l'intervento del **Vice-Presidente Calda**, centrato sull'età alla quale si è considerati "vecchi" nel mondo del lavoro.

Il tema in sé, ma soprattutto la trattazione che ne ha fatto Calda, attingendo alla sua esperienza di responsabile del personale in grandi aziende, meriterebbero che venisse riportato integralmente, cosa che per motivi di spazio non è possibile fare in questo numero.



centro
forme s.r.l.

**da 30 anni specialisti
nel centro di TORINO**

GRATTACIELO di P.zza SOLFERINO
www.centroforme.it
info@centroforme.it

tel. 011 531 147

Convenzionato CIDA

CUCINE E ARREDAMENTI

Vita associativa

Nel rimandare quindi i lettori al prossimo numero del periodico, non possiamo tuttavia non citare almeno i quattro paradossi che Calda ha messo in evidenza:

- cresce la popolazione matura, ma se ne si chiede di rimanere in servizio, non ci si preoccupa di come può rimanerci;
- più cresce la complessità delle organizzazioni, più si accorcia il tempo per imparare a dirigerle;
- nelle grandi organizzazioni occorre molta esperienza ma questa è sempre meno valorizzata perché si espelle prima del tempo chi l'ha maturata;
- più le organizzazioni diventano complesse meno si tengono in considerazione le potenzialità delle persone di mezza età in quanto ritenute non più adeguate.

Hanno poi preso la parola **Sansolini, Cappellari, Perrone** illustrando l'attività dei rispettivi settori, Previndai, Fasi, Fondirigenti.

Appassionati sono stati gli interventi del Direttore Generale e del Vice-Presidente di Federmanager e di **Corradini** Presidente CIDA.

Ambrogioni si è chiesto quali prospettive offriamo ai giovani; dobbiamo porci delle domande strategiche e dare delle risposte coerenti. Qual è il nostro ruolo? È una partita difficile che ci giochiamo con il Governo e, secondo come andrà a finire, si gioca il ruolo della nostra associazione, perché ormai CGIL- CISL- UIL sono gli unici interlocutori anche se non rappresentano la nostra Categoria. Occorre dare ai giovani un progetto sul futuro, una identità della nostra Categoria che si qualifica col rischio, con la libertà, che sono i nostri valori storici. Occorre rafforzare il nostro ruolo di rappresentanza politica, rappresentanza sociale, rappresentanza contrattuale, in altre parole il nostro ruolo collettivo. Secondo Ambrogioni ci sono due tipi

di Dirigenti: quelli che si accorgono delle cose quando accadono e quelli che le cose le fanno accadere.

Caprioglio rivendica con orgoglio i risultati ottenuti con il contratto, in tutti i suoi aspetti: fondo di sostegno al reddito, una solidarietà intergenerazionale ecc.

Rimarca come non c'è uno scenario politico favorevole per i Dirigenti e sottolinea tutte le contraddizioni insite nella Legge Finanziaria, come la tassazione anche sugli incentivi all'esodo dimenticando che la Categoria non ha protezione sociale.

Secondo Caprioglio stiamo assistendo ad una sorta di revanscismo, di furore ideologico caratterizzato da incompetenza, improvvisazione, dabbenaggine.

Se non si sa dove andare, non si troverà mai la strada e, oggi, l'unica certezza è l'incertezza. Occorre stringere alleanze con quelle altre categorie che condividono i nostri valori e riscoprire l'orgoglio di appartenenza alla nostra Associazione.

Corradini infine riferisce che il tentativo di riallacciare i rapporti con le Federazioni uscite, è, fino ad ora, fallito.

Ritiene, è un suo auspicio, di impostare una rete centro-territorio e conclude con un ulteriore accenno alla Finanziaria che, partita con premesse condivisibili di equità, rigore, efficienza, sviluppo, è poi stata stravolta ed è ritenuta "iniqua".

Ritornando a Calvino e alle sue "Lezioni americane", il "peso" dei temi trattati in Assemblea è stato mitigato ed addolcito dalla "leggerezza" del luogo ove si è svolta: l'Albergo dell'Agenzia di **Pollenzo**, recuperato in modo mirabile dallo stato di abbandono, che fa da degna cornice all'Università del Gusto. I commenti e gli apprezzamenti sono stati da parte di tutti molto positivi.

Ad majora!

Copertina

Le province spesso escono dai confini territoriali di competenza e ci offrono delle occasioni per rivedere le vicende storiche e le occasioni gastronomiche e vinicole che fanno grande ed interessante il nostro Piemonte.

Ricordiamo l'ultimo richiamo di Asti; lo scorso anno **Alessandria** ci ha portato sino ai confini con la Liguria, a suo tempo Novara con il Lago d'Orta e quest'anno Cuneo, che da sempre ci invita a visitare i suoi castelli, ci richiama quest'anno a ricordare un minuscolo Paese, un pezzo storico d'Italia, invitandoci a Pollenzo.

Oggi, accanto alle ricerche archeologiche - Pollenzo che vanta l'ambito riconoscimento di patrimonio dell'umanità - ha ritrovato le fonti dell'Agenzia carloalbertina con la quale ha creato la prima università del mondo delle scienze gastronomiche e scusate se è poco.

Anche una sola occhiata alla storia di Pollenzo, è sufficiente a ricavarne le temperie di epoche che i laudatores vogliono ideali idilliaci modelli, per prendere invece atto che scontri, guerre, baratti non risparmiano niente e nessuno in tutti i tempi.

Pollenzo poi, la sua storia dei primi secoli a.C. sino ad oggi, è stata oggetto di continui passaggi di proprietà. Ci sono tutti gli attori dello scenario medioevale: Asti, Alba, Bra, i Visconti di Milano sino ai Savoia e a questo punto non abbiamo capito perché Vittorio Emanuele III, scappando dall'Italia abbia assunto il nome di conte di Pollenzo. □



G. F.

str. San Mauro, 62 - TORINO
Tel./Fax 0112979268 - Cell. 339 6287907

Belmondo
Tecnico Specializzato **PORSCHE**

Restauro auto d'epoca
Vendita - Assistenza
Magazzino

info@belmondoauto.it - www.belmondoauto.it




C.D.C. S.p.A.

TORINO

Via Cernaia 20
Tel. 011/5513596-595
Fax 011/5178360

Via Fabro 10/12b
TAC - RMN
Tel. 011/5513680
Fax 011/5617403

Via Fabro 12
POLIAMBULATORIO PRIVATO
Tel. 011/5513570 - 595
Fax 011/5617403 - 011/5611065

Via Fabro 12a
MEDICINA DEL LAVORO
Tel. 011/5513575 - 585
Fax 011/540983 - 011/537411

Via Montecuccoli 5F
FISIOKINESITERAPIA
Tel. 011/5119473-5632237
Fax 011/5604167

Via Villarbasse 27a
Tel. 011/3853893 - 3854250
Fax 011/3822760

Via San Remo 3 bis
Tel. 011/3174100 - 474
Fax 011/3176629

C.so Toscana 139/1
Tel. 011/7399934
Fax 011/7380118

P.za Santa Rita 8
Tel. 011/3294707-353016
Fax 011/3433889

Via Treviso 16
PUNTO PRELIEVI
Tel. 011/19705981
Fax 011/19705994

RIVOLI
Via F.lli Piol 63
Tel. 011/9533777 - 9536122
Fax 011/9581686

MONCALIERI
Via Martiri della Libertà 11
Tel. 011/642196
Fax 011/6407714

NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 20
Tel. 0321/391121-22
Fax 0321/626856

VERCELLI - Via San Cristoforo 10
Tel. 0161/54690
Fax 0161/55355

CUNEO - P.zza Galimberti 4
Tel. 0171/66449
Fax 0171/699262

ASTI - Via Antica Zecca 6
Tel. 0141/592256 -352751
Fax 0141/598716

**CONVENZIONE DIRETTA
CON IL FASI IN TUTTE LE SEDI
DEL PIEMONTE**

**PERSONALE A DISPOSIZIONE
PER L'ACCOGLIENZA
DEDICATA AGLI ISCRITTI FASI**

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
"TECNOLOGIE AVANZATE IN RISPOSTA AI QUESITI CLINICI"

RISONANZA MAGNETICA
TAC

ECOGRAFIA - ECODOPPLER - ECOCARDIOGRAMMA
RADIOLOGIA TRADIZIONALE E CONTRASTOGRAFICA
TERAPIA ONDE D'URTO

LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE
"DAGLI ESAMI DI ROUTINE ALLA BIOLOGIA MOLECOLARE"

LABORATORI DI ANALISI CLINICHE CON SETTORI SPECIALIZZATI
PUNTI PRELIEVO PER ANALISI CLINICHE

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
"APPROPRIATEZZA DEL PERCORSO CLINICO"

VISITE SPECIALISTICHE
ESAMI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE

ATTIVITÀ DI RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE
"UN'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE PER UN PERCORSO RIABILITATIVO PERSONALIZZATO"

VISITE FISIATRICHE
RIEDUCAZIONE FUNZIONALE INDIVIDUALE E DI GRUPPO
TERAPIA STRUMENTALE
MASSOTERAPIA
LOGOPEDIA

PERSONALE AD ALTO LIVELLO PROFESSIONALE
APPARECCHIATURE DI ULTIMA GENERAZIONE
ULTIMA INSTALLAZIONE: TAC TOSHIBA MULTISLICE 64

Finanziaria/CIDA-CONFEDIR-COSMED-CUQ: 14 novembre a Roma

Manifestazione Nazionale

In seguito alla conferenza sulla Finanziaria 2007 tenuta dai sindacati rappresentativi della dirigenza e delle alte professionalità (CIDA-CONFEDIR-COSMED-CUQ), le Confederazioni hanno posto l'accento su questi argomenti:

- il contributo di solidarietà del 3% (ritenuto iniquo poiché penalizza i pensionati già gravati dalla maggiore contribuzione che deriva dalla rimodulazione delle aliquote Irpef);
- la necessaria rimodulazione del sistema delle aliquote IRPEF e delle detrazioni per i carichi familiari;
- il rifinanziamento dell'art. 20 della legge 266/97 (reimpiego dirigenziale nelle PMI) che finora ha consentito la ricollocazione di quasi 2000 dirigenti;
- il finanziamento per il rinnovo dei contratti del Pubblico impiego.

Le quattro Organizzazioni, per la prima volta unite nella comune protesta contro la Finanziaria, hanno deliberato una Manifestazione Nazionale che si è tenuta a Roma il 14 novembre.

A questo proposito è stato emesso un apposito comunicato (a fianco):

La CIDA incontra il PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In occasione della celebrazione del 60° anniversario della costituzione della CIDA, una delegazione della Confederazione è stata ricevuta dal Capo dello Stato.

Nel suo indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica, Giorgio Corradini – Presidente della CIDA – ha ripercorso le tappe fondamentali della storia della Confederazione. Dal 1946, anno della fondazione della CIDA non vi è stato un momento della storia del Paese che non abbia visto i dirigenti italiani svolgere un ruolo chiave; dal primo Presidente della CIDA, Giuseppe Togni, che fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale e dell'Assemblea Costituente, ad Enrico Mattei che si è battuto per garantire l'indipendenza energetica del Paese, a Giuseppe Taliercio, la cui scomparsa diede vita ad una memorabile manifestazione con la presenza di tutte le forze sociali”.

Sono state quindi illustrate le diverse professionalità espresse dalle Federazioni ade-

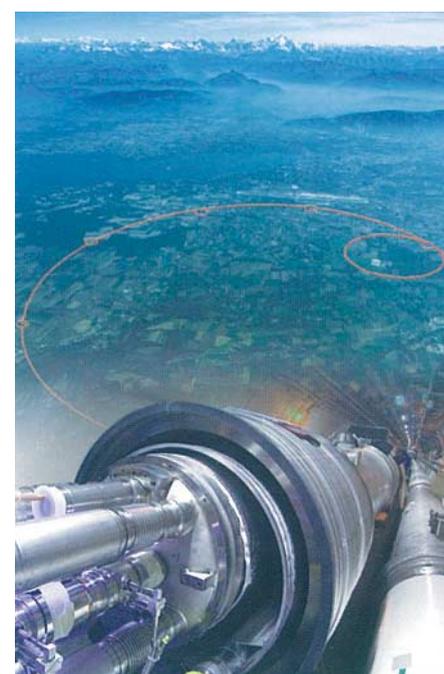
CIDA	CONDIR	COSMED	CUQ
Per una finanziaria che unisca anziché dividere			
Le Confederazioni dei dirigenti e delle alte professionalità protestano contro le penalizzazioni del ddl Finanziaria 2007 e manifestano per chiedere modifiche che promuovano e valorizzino la dirigenza pubblica e privata.			
MANIFESTAZIONE NAZIONALE			
ROMA 14 NOVEMBRE 2006 - ORE 10.00 - TEATRO VALLE			
<i>intervengono</i>			
<i>Tiziano TREU (Presidente Commissione Lavoro del Senato - Ulivo)</i>			
<i>Gianni ALEMANNÒ (Commissione Bilancio della Camera - Alleanza Nazionale)</i>			
<i>Modera il dibattito</i>			
<i>Maurizio MARTINELLI (giornalista TG2)</i>			

renti: ANPAC, FEDERMANAGER, FNDA, FUNZIONE PUBBLICA, SINDIRETTIVO BANCA CENTRALE E TERZO SETTORE.

Al termine dell'incontro, Giorgio Corradini ha consegnato al Presidente Napolitano la "Carta dei Valori" sull'evoluzione delle figura del Manager e sui valori di riferimento che continueranno ad orientare l'azione: il merito, la professionalità e la responsabilità.

TORINO INTERNAZIONALE

Nel corso dei ricorrenti incontri con il direttore di Torino Internazionale, Elisa Rosso, il presidente regionale CIDA ha proposto – in linea con gli obiettivi della organizzazione torinese – un incontro che favorisca i punti comuni della dirigenza italiana, in rapporto ai possibili contributi che essa potrebbe dare alla realizzazione dei progetti di Torino Internazionale. □





Presso il Centro Congressi Torino Incontra di Torino si è tenuto mercoledì 25 ottobre 2006 il Convegno

“CERN: opportunità per le aziende piemontesi”

organizzato dall'ASP (Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte) in collaborazione con lo Sportello APRE Piemonte della Camera di Commercio di Torino.

Le piccole e medie aziende del Piemonte possiedono da sempre capacità tecniche e innovative tali da permettere loro di confrontarsi a livello internazionale su settori di alta tecnologia e qualità. Proprio per questo ASP – Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte –, in collaborazione con: CERN di Ginevra, Sportello APRE Piemonte della Camera di Commercio di Torino, Unione Industriale di Torino, AMMA, Confindustria Piemonte, API Torino, Federapi Piemonte, Centro Ricerche FIAT e DIADI-COREP, ha organizzato uno specifico incontro “aziende piemontesi-CERN di Ginevra” per dare la possibilità agli imprenditori di conoscere più da vicino l'attività del noto Centro di Ricerca, e verificare se e in quale modo possono accedere alle necessità di acquisto del CERN per le proprie attività ordinarie e per i propri progetti.

I principali temi affrontati sono:

– Progetti in sviluppo presso il CERN, fabbisogni di mezzi e prodotti specifici per i singoli progetti e informazioni sulle relative procedure di acquisto. In particolare:

- prodotti la cui tecnologia di produzione è nota e diffusa tra le aziende del Piemonte, caratterizzati da altissima precisione e qualità costruttiva;
- prodotti ad altissima tecnologia con lo specifico interesse sui “futuri fabbisogni di tecnologie speciali”;

- attività ordinarie del CERN e relativi fabbisogni e procedure di sviluppo delle commesse.
 - Incontri bilaterali tra il CERN e le singole aziende interessate, al fine di valutare l'eventualità di accordi di fornitura specifici.
 - Progetti di formazione ASP per promuovere stage al CERN su temi di ricerca proposti da aziende.
 - È stata inoltre presentata la prossima analoga manifestazione – inizio 2007 – sul Progetto ITER, il cui budget complessivo è di 9,9 miliardi di euro. Il reattore termonucleare necessiterà per il proprio sviluppo di moltissimi mezzi, prodotti e servizi, sia standard sia ad alta tecnologia e specializzazione.

*Sportello APRE Piemonte
Camera di Commercio di Torino
via San Francesco da Paola, 24
10123 Torino
via fax: 0115716324
mail: alps@to.camcom.it*

*Per maggiori informazioni:
http://www.to.camcom.it/Page/t17/view_html?idp=9617
A disposizione per eventuali chiarimenti
Maria Raffaelli
Settore Innovazione Tecnologica
Camera di Commercio di Torino
tel. 0115716323*

Rifinanziamento art. 20 legge 266/1997 sulla ricollocazione dei dirigenti nelle PMI

PMI. Assunzioni di dirigenti

Si informa che, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale allegato al Disegno di Legge Finanziaria per il 2007, sono previsti stanziamenti relativi alla norma in oggetto.

Più precisamente la previsione di cassa per l'anno 2006 è di 3.000.000 euro e quella per l'anno 2007 è di 2.295.257 euro. Si tratta di previsioni inadeguate anche se comparate con i pur insufficienti stanziamenti degli anni precedenti.

Da parte della Agenzia Piemonte Lavoro, sono in corso richieste di chiarimento alla direzione Generale del Mercato del Lavoro presso il Ministero del Lavoro e P.S.

In proposito numerose istanze sono state presentate da Imprese Piemontesi. □

Consiglio Nazionale CIDA

Il 17 novembre a Milano si è tenuto il Consiglio Nazionale CIDA 2006, incentrato soprattutto sulla Finanziaria e sulle posizioni assunte insieme a tutte le altre Federazioni dei Dirigenti nella Manifestazione confederale del 14 novembre a Roma.

È stata inoltre approvata la bozza del nuovo regolamento per le Unioni Regionali, che purtroppo non risolve tutti i nodi della rappresentanza CIDA nel territorio, per cui dovremo in particolare approfondire la sezione finale relativa al finanziamento delle CIDA Regionali. □



■ COPIE GRANDE FORMATO
b/n e colore

■ PLOTTER e SCANNER
SERVICE b/n e colore

■ GRAFICA e CAD



fotoindustrial
DI ROGGERO GIUSEPPE S.A.S

■ FOTOCOPIE e STAMPE
DIGITALI b/n e colore

■ ELABORAZIONE TESTI
RILEGATURE

■ SERVIZIO FAX e E-MAIL

Azienda leader nel settore, con esperienza cinquantennale, offre alla clientela un servizio che unisce alla precisione ed accuratezza di un tempo, le innovative tecnologie del futuro.

Via Collegno, 54 - 10138 TORINO - TEL. 011 43 47 429 - FAX 011 43 32 846 - fotoind@tin.it - www.fotoindustrial.it

Attualità

2° Salone Nazionale della imprenditoria femminile

GAMMA-DONNA

Belle, eleganti... e importanti



Sembrava una parata di belle ed eleganti signore, quelle che si sono date convegno a Torino al Centro Fieristico Torino Esposizioni e si è poi scoperto che non erano le rappresentanti decorative del jet-set, ma imprenditrici in proprio: direttori, dirigenti d'impresa che, sotto l'insegna Gamma-Donna, hanno dato vita al 2° Salone Nazionale dell'imprenditoria femminile, su iniziativa della Aidda (Associaz. Imprenditrici Donne e Dirigenti d'azienda).

Forse abbiamo usato impropriamente il termine "parata", che richiama la sfilata solenne di un reggimento di soldati, in realtà lo spiegamento delle forze in campo e di supporto, è stato ai massimi livelli di rappresentanza politica e imprenditoriale.

Citiamo tra i più noti il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, Olga Barbara Pollastrini; la Presidente Nazionale dell'Aidda Laura Frati Gucci; la Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso; Giovanna Boschis Poliano presidente APID-Confapi.

A prender parte al forum di apertura e alle cerimonie seguenti, c'era ovviamente anche Federmanager che in assenza del Presidente Nazionale Edoardo Lazzati, ha dato l'incarico al Presidente di Federmanager Torino Renato Cuselli.

Dopo il forum e un cerimoniale sobrio ma partecipato, è seguita la rassegna dei padiglioni, o meglio dei box dimostrativi delle opere delle varie componenti dell'Aidda e degli enti che operano in collaborazione diretta o indiretta con i vari produttori. Anche Federmanager era presente con una delegazione di appoggio di cui faceva parte il Presidente Cuselli.

In questa occasione abbiamo arricchito il nostro archivio di una variegata multiforme pubblicità che è praticamente impossibile elencare anche per sommi capi.

Facciamo eccezione per il volume di Michele Florio "Le grandi donne del Piemonte": un libro di oltre 500 pagine (edito dalla Daniela Piazza) ripartite nelle diverse categorie di eccellenza fra le quali, con la suddivisione classica del setto-

re, ci sono anche le donne buone e le cattive, le streghe, le stravaganti e le chiacchierone.

Riteniamo di sicuro interesse riprendere in sintesi parte della relazione del Presidente Federmanager Torino, che fotografa la posizione della donna manager nell'ambito industriale.

Indagine nazionale condotta da Federmanager in occasione del 60° anniversario della fondazione della nostra federazione.

– Incidenza delle donne sul totale dei dirigenti 5,6% (scesa di 1 punto rispetto anno precedente);

– dirigenti donna hanno una retribuzione mediamente inferiore del 20% rispetto agli uomini;

– età media 46,5 anni, il 71% è laureata con il più elevato numero nel settore informatico e con il più basso nel settore economico;

– il 73% coniugata o convivente, il 43% non ha figli quindi le donne sono costrette a sacrificare famiglia e interessi personali per acquisire e poi conservare il loro ruolo;

– il limite delle organizzazioni aziendali italiane (questo gioca a sfavore delle donne e del riconoscimento delle compe-

tenze femminili) è di valutare la presenza e non la produttività, gli uomini si possono e cercano di adattarsi in ufficio al termine della giornata per stringere relazioni, le donne no, il loro ruolo di mogli/madri/massaie/amanti non lo permette;

– le donne manager che fanno carriera hanno aggiunto al vecchio profilo del manager, nuove, specifiche capacità quali:

- attitudine alla flessibilità (conciliazione razionale/emozionale-gestione di più ruoli-più processi in contemporanea);

- capacità operative (ascolto-comunicazione-atteggiamento non gerarchico);

- capacità di esplorazione (intuitocuriosità-creatività);

- abitudine alla gestione di molteplici responsabilità (famiglia e figli generano una ricaduta positiva sulle capacità manageriali).

Credo – ha concluso Cuselli – che sia ora di mettere in atto le soluzioni proposte, di attuare le tante leggi che esistono per dare alla professionalità femminile lo spazio che merita e che ogni giorno si guadagna sul campo. Un'ultima domanda: "non è forse che noi uomini siamo spaventati da questa sfida a competere con un universo sconosciuto e temuto, ma altamente apprezzato?". □

Ad abundantiam riprendiamo dalla ricerca promossa da Federmanager, Donna e manager un binomio possibile alcuni commenti tra quelli più singolari, rilasciate dalle manager intervistate.

Per fare carriera le donne devono dimenticare di essere tali e comportarsi come i "maschietti" * Le donne non sono mai coinvolte nella Lobby del potere riservata ai maschi * Le Donne hanno difficoltà ad essere percepite autorevoli * Una Donna deve lavorare il doppio di un uomo per sperare di arrivare allo stesso livello economico e professionale. Per fare carriera occorrono conoscenze e segnalazioni politiche * Le Donne dovrebbero essere valutate sugli obiettivi raggiunti e non sul tempo passato in ufficio * Le Donne non chiedono mai, danno il massimo sperando che venga riconosciuto * Mi sono sentita spesso ripetere "Troppo brava per essere una Donna, peccato che non sia maschio" * Dopo la Dirigenza ha avuto un figlio. Questo evento è stato considerato dalla Direzione come un handicap * Esiste un certo "sciovinismo" tra i colleghi uomini di pari livello anche se si tende a camuffarlo * Da parte dei superiori è sempre in atto il tentativo di opacizzare il ruolo della Donna. Esiste pertanto una disparità "occulta".

SONO INIZIATE LE VENDITE

le ISOLE del PARCO

LA NATURA HA TROVATO CASA IN CITTÀ

New

8 ISOLE su 100.000 mq di aree verdi alle spalle di PIAZZA STATUTO

Iniziativa- Società VALDOCCO S.P.A. - Torino - Attività edilizie

- Un **complesso immobiliare** immerso in vasti spazi verdi composto da 8 Isole residenziali di forma diversa (alcune già ultimate e consegnate), poste a un livello sopraelevato rispetto al piano stradale.
- **Ponti pedonali** sopra le vie garantiscono un sicuro e comodo collegamento tra le stesse Isole e il costruendo Parco della Dora, di grande valore naturalistico.
- **Gli appartamenti** oltre ad essere luminosi e panoramici, con ampi balconi e rifiniture di pregio, si affacciano su un giardino condominiale recintato e con aree attrezzate per i giochi dei bimbi.
- **Numerosi servizi**, nel raggio di 350 metri, sono già esistenti o in costruzione: scuole di ogni grado, impianti sportivi, Multisala cinematografica, biblioteca, ipermercato Ipercoop e parco pubblico.
- **Il complesso sorge proprio alle spalle di Piazza Statuto**, fa parte del grande programma di trasformazione della città (Spina 3 - Boulevard di Torino).

DIRETTAMENTE DALL'IMPRESA SI PRENOTANO PER L'ACQUISTO

SIGNORILI APPARTAMENTI CON TERRAZZI

panoramici - luminosi - razionali e facilmente arredabili

COSTRUZIONE IN EDILIZIA TRADIZIONALE

Possibilità di personalizzare gli appartamenti

- minima quota contanti alla prenotazione
- acconti dilazionati
- possibilità di elevata quota di mutuo
- gestione delle permuta

Prezzo
bloccato

Nessuna spesa
di agenzia

Dispositivo di
PAGAMENTI GARANTITI DA FIDEJUSSIONE
ZURIGO ASSICURAZIONI

costruttore:

IMPRESA COSTRUZIONI DEIRO R.&C. s.p.a.

Impresa di costruzioni
con sistema di conduzione aziendale
per la qualità certificato
UNI EN ISO 9001:2000

Approvazione n. LPR 101/2001 Legge n. 48/2001



informazioni e prenotazioni:

SINTEDIL
AGENCY

SEDE: Via Cayrol, 1 - 10123 Torino
Tel. 011 531910

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE:
Via Livorno ang. Via Treviso (alla rotonda)
Tel. 011 4731670

Visita il sito:
www.sintedil.it

Residenza AMBRA



Per visionare tutte le planimetrie visita il sito
www.sintedil.it

Alcune delle soluzioni abitative



EXECUTIVE



PRIVILEGE

Attualità

Come scoprire il meglio di sé sul posto di lavoro e diventare un manager più efficace

Cosa è il coaching?

Clara Taormina*

Da pochi anni in Italia si sta sempre più diffondendo una metodologia, importata dagli USA, che aiuta i manager in azienda a svolgere in maniera più efficace il proprio lavoro.

È il coaching e, per capire in cosa consiste, possiamo chiamarlo allenamento, prendendo a prestito una parola comunemente usata nel linguaggio sportivo, dove il coaching ha visto, per l'appunto, i suoi esordi.

L'allenatore, il coach, è il professionista che "allena" il manager a sviluppare le capacità di cui ha bisogno per affrontare e risolvere nel modo migliore le situazioni difficili di tutti i giorni. Grazie all'utilizzo di tecniche specifiche, il coach porta il dirigente a scoprire le proprie potenzialità inutilizzate, ad individuare nuovi comportamenti più efficaci.

Come un allenatore sportivo, il coach conduce il manager verso l'effettiva realizzazione di soluzioni vincenti.

Il coaching rappresenta, per certi aspetti, un'alternativa alla tradizionale formazione in aula. Tutti i manager hanno, nel corso della loro carriera, seguito corsi sulla gestione dei collaboratori, sulla delega, sulla comunicazione, sulla gestione del tempo, sul lavoro di squadra e ne hanno interiorizzato i principi fondamentali.

I manager, travolti dagli impegni sempre più incalzanti, o pressati dalle responsabilità crescenti, agiscono velocemente, convinti di ottenere i migliori risultati, ma può succedere che si accorgano, a posteriori, che qualcosa non ha funzionato con i collaboratori, con il capo o con il cliente.

I risultati sperati non arrivano, o arrivano in maniera insoddisfacente.

A quel punto ecco che affiorano disagio, senso di inadeguatezza, confusione, come se tutto ciò che si è imparato non sia servito a nulla, o come se mancasse qualcosa per sentirsi veramente efficaci.

Un consulente esterno all'azienda, esperto nel facilitare il processo di cambiamento e che ha vissuto in prima persona la vita in azienda, è la persona giusta per aiutare il manager.

Inoltre, tanto più il dirigente ricopre un ruolo di responsabilità in azienda, tanto meno trova in azienda un interlocutore adatto a sod-

disfare il suo desiderio di colmare il gap che avverte dentro di sé.

Questo è, infatti, il momento in cui il manager ha bisogno di confrontarsi e, molto probabilmente, di raccontare aspetti di sé che toccano anche la sfera personale, oltre che professionale. Il coach gli offrirà un supporto nell'esaminare il suo modo di agire, nell'allargare il suo repertorio di risposte abituali ai problemi di gestione, nell'affrontare nuove sfide e nell'iniziare un cambiamento.

Il coaching è quindi un'assistenza individuale allo sviluppo delle potenzialità, uno strumento per acquisire consapevolezza su come

si agisce, e aiuta a comprendere da quali principi e valori personali si originano le azioni quotidiane.

Ritrovare la propria zona di "comfort", avere chiari i propri obiettivi e come raggiungerli, sentirsi più

in sintonia con sé stessi e con l'azienda, trovare dentro di sé la "rotta da seguire" sono gli effetti che il coaching produce.

Come si struttura un percorso di coaching

Il coach costruisce con il manager un piano di sviluppo personalizzato perché l'obiettivo di miglioramento riguarda le performance di quel manager, con il suo vissuto personale e professionale.

Il percorso di coaching di articola mediamente in 6/8 incontri ed ogni incontro ha una durata compresa tra le 2 e le 3 ore, con cadenza quindicinale.

La spirale che accompagna la carriera del "capo" non può essere lasciata alla passività degli eventi occasionali, ma studiata subito dopo essere entrati nella stanza dei bottoni.

Le varie sessioni che hanno finalità diverse:

- la prima sessione di coaching è dedicata alla condivisione delle ragioni, delle finalità e delle modalità operative dell'intervento, dei principi, delle regole e responsabilità reciproche. In questa sessione inizia il lavoro di precisazione dello Stato Presente e dello Stato Desiderato, ovvero l'obiettivo che si vuole raggiungere, con un lavoro condiviso di analisi e diagnosi delle aree di miglioramento della performance. Va aggiunto che il coaching è un processo circolare nel quale è molto difficile distinguere con esattezza la fase di diagnosi e quella di cambiamento, nel senso che spesso anche la definizione della diagnosi è generativa di cambiamenti positivi della performance.
- nelle sessioni successive si procede con un lavoro che è contemporaneamente di consapevolezza della propria performance attuale e di individuazione di nuovi e più efficaci comportamenti, con una modalità condivisa e supportata dalla sperimentazione sul campo.

- circa a metà del percorso ipotizzato viene fatto il punto dei risultati raggiunti e l'eventuale ritaratura degli obiettivi e della durata della parte restante del percorso.
- nell'ultima sessione si procede alla valutazione condivisa del risultato ottenuto.

Concludendo, l'efficacia di questo tipo di formazione individuale deriva dal valore aggiunto dell'attenzione rivolta alla persona, nella sua totalità. I manager vivono il coaching come un'opportunità per comprendere realmente cosa li spinge a fare ciò che fanno, e quali risorse personali sono in grado di utilizzare per svolgere sempre meglio il proprio ruolo.

Imparare a tirar fuori il meglio di sé per gestire le mille decisioni di tutti i giorni, genera serenità, fiducia in sé stessi e successi professionali.

Per ulteriori informazioni contattare AP-DAI. □

* Clara Taormina - Consulente in Business ed Executive Coaching.

**Osteopata
Massofisioterapia**
Fisiokinesiterapia



**STUDIO
ESPERIA**
di Claudio Diò

Riceve su appuntamento

10036 SETTIMO TORINESE (TO) - Via Goito, 17/L - Tel. e Fax 011 895 05 32

Attualità

Opportuno il "passa-parola" per spiegare chi siamo e che cosa facciamo

Spirito di appartenenza

Pier Giorgio Prato

Molto si è detto e molto si è scritto in questi ultimi giorni sulla scure fiscale che si abbatterebbe sul cosiddetto "ceto medio". I dirigenti che, secondo le stime sui redditi, oscillano tra il "ceto medio ed il ceto ricco", si sentono ancora una volta ingiustamente penalizzati senza nulla poter dire o spiegare.



La protesta non è mancata. Sono state pubblicate lettere aperte come quella del presidente APDAI Renato Cuselli apparsa su "La Stampa" del 28/09/06. Il presidente nazionale Edoardo Lazzati sulle pagine del mensile "Progetto manager" del 23/10/06 ha espresso tutto il disappunto della categoria. Infine la "Manifestazione Nazionale Federmanager" tenutasi a Milano il 6 novembre scorso è stata un successo di partecipazione.

L'esperienza e, diciamo pure, la Storia, c'insegna che poco o nulla cambierà sulle decisioni prese nei nostri confronti.

Quella dei dirigenti continua ad essere considerata una categoria di privilegiati.

Purtroppo viene soltanto messo in evidenza il trattamento economico e non quanto i dirigenti danno alle aziende nelle quali operano. Come se pure non si sapesse che il dirigente può essere licenziato in qualsiasi momento senza che possa usufruire di ammortizzatori sociali.

Le pensioni infine, ottenute con elevati contributi, subiscono, come tutte, la riduzione del potere d'acquisto causato dall'inflazione.

Sembra quasi vi sia una tendenza a disincentivare l'accesso alla categoria.

Sicuramente l'attuale situazione rende difficile convincere ad iscriversi alla nostra Associazione. L'azione di proselitismo portata avanti dall'APDAI ha dato buoni risultati, ma ancora troppi dirigenti non sono iscritti a Federmanager.

Certo i numeri valgono specialmente quando si deve trattare con una controparte.

Nel marzo 2006 su questo periodico chiedevo ai colleghi di restare iscritti a Federmanager spiegando quelli che, secondo me, ne erano i motivi. Ora sono ancor più convinto che occorra essere più numerosi. Occorre che confluiscano in Federmanager sempre più dirigenti in servizio e sempre più dirigenti di alto livello.

I colleghi iscritti possono trasmettere questo "spirito di appartenenza" agli altri dirigenti.

Esserne convinti è molto importante.

Troppi ancora non ci conoscono o ci conoscono soltanto in modo superficiale e non sanno quanto viene fatto per l'interesse della categoria.

Non perdiamo l'occasione di parlarne.

Se aumenta la nostra rappresentatività possiamo sperare che i politici pensino anche ad un nostro concreto coinvolgimento nella "concertazione".

Il non essere schierati con alcuna parte politica non significa mancanza di fiducia nella politica stessa. Anche noi abbiamo le nostre idee da proporre. Anche noi comprendiamo il difficile momento che il nostro Paese sta attraversando.

La ripresa economica la si attua, innanzi tutto, con una "buona conduzione" delle imprese e di questa "buona conduzione" i dirigenti sono una parte molto importante.

Si potrebbe ancora scrivere molto sul "valore aggiunto" che la categoria dà alle imprese e quanto questo "valore" serva al raggiungimento degli obiettivi. Ma chi ci legge, queste cose le sa e le capisce anche troppo bene.

Impegnamoci a farle capire anche ad altri e restiamo uniti in Federmanager. □

novembre/dicembre 2006

Residence
OLIVETO



La Liguria Vi aspetta.

**Benvenuti
all'Oliveto.**

Un posto speciale nel cuore di Ceriale!

*A 200 mt dalla lunga
passeggiata a mare:
un'oasi di relax tra il verde
delle palme ed il blu delle
piscine con acqua di mare!
Benessere per grandi e
piccoli al ventilato ed
asciutto clima della Riviera.*

**Natale
in Riviera**
Chiama lo 0182.9111
Scopri tutte le offerte
per il Tuo Natale
al mare a Ceriale.

Tanti servizi

Appartamenti:
monolocali, bilocali e attici
di recentissima ristrutturazione.

www.residenceoliveto.it

- Piscine con acqua di mare
- Tennis/Campo da calcio
- Sala giochi bimbi
- Bicilette
- Bar interno
- Parco di 2000 metri
- Ampie sale di svago
- Parcheggio e Garage
(su prenotazione)
- Lavanderia a gettoni



**Soggiorni
brevi,
settimanali
e mensili.**
Richiedi
il CATALOGO.



Via Romana, 31 - 17023 Ceriale (SV)
Tel. 0182.9111 - info@residenceoliveto.it

Attualità

Comportamenti e modalità con chi comanda e chi collabora

L'etica nel rapporto interno al mondo del lavoro

Elio Valevano

La lettura de "L'insostenibile leggerezza dell'etica" di Angela Savino su Progetto Manager mi ha spinto a dire due parole sulla necessità che questa benedetta etica, per sortire veramente sani effetti, deve incominciare dall'interno delle imprese stesse.

Che l'emergenza etica richieda sempre più una soluzione sembra proprio realistico, come non sembra irreal parlare, nel caso, di emergenza.

È troppo dire che se non si ha coscienza di quella che è la responsabilità sociale dell'azienda ed un forte orientamento verso modelli di comportamento coerenti, il rischio di scomparire dal mercato diventerebbe immediatamente più alto?

Pensando allo sviluppo del business, è proprio stonato pensare che le barriere generate dalla mancanza di cultura sull'etica, sulla storia politica ed economica, sugli usi e costumi del luogo, sui bisogni nell'ottica più market oriented, rappresentano un grosso limite all'azione manageriale specifica?

Ce li poniamo certamente questi temi e viene subito spontaneo prima di tutto di **guardarci addosso**, di vedere come ci muoviamo in casa.

I principi etici nelle Organizzazioni di Impresa

Quando diciamo di bussola dei valori, di distintività dell'agire manageriale, incominciamo a pensare ai comportamenti in Azienda, agli stili di governo, al modo di essere con gli altri, tutti gli altri, al nostro interno. Vivere bene internamente alla nostra comunità diventa pertanto la condizione per presentarci bene sul mercato, di agire con alto senso di responsabilità sociale con il cliente.

Rivediamo comportamenti e modalità di relazione con gli stakeholder, con chi comanda, con chi collabora, con chi dipende, per proseguire in

un percorso di coinvolgimento e partecipazione molto ampio della comunità aziendale.

Coinvolgimento che vede il profondo senso dell'integrazione, partecipazione, che disegna il complesso delle competenze in strutture ove primeggia il respiro dell'adeguata delega e assunzione di responsabilità, ove l'azione di governo è impregnata di risonanza umana, di attenzione distribuita ai valori, di condivisione delle conoscenze e delle finalità, di obiettiva capacità del compenso.

E solo principi etici di forte caratura che vadano oltre ad ogni miopia e riferimenti ad una coscienza dell'anima che vivifica l'Organizzazione di impresa.

È la voglia di dar corso ad un orientamento collettivo che infonde forza e perseveranza per far fronte alla complessità dei cambiamenti che di momento in momento il mondo moderno ci riserva.

E constatiamo - leggiamo in una testimonianza riportata da Gian Carlo Marchesini nel suo volume *L'impresa etica e le sue sfide* - "La trasformazione della catena gerarchica in team di lavoro, della mansione in ruolo, delle procedure in processi, del compito in risultato, del comando in coinvolgimento, della continuità in allineamento alla discontinuità, delle certezze in accettazione consapevole del dubbio."

Diventa inconfutabile la considerazione che le distanze in Azienda si riducono, diventa palese la necessità di un dialogo sostenuto ed interlocutorio.

L'etica di un'impresa, naturalmente, dovrebbe trasparire in un suo modo riconoscibile dall'esterno e condiviso da tutto l'ambiente interno.

Come le linee di governo, allora, non potranno pretendere dai loro collaboratori comportamenti etici senza osservarne le regole, così il collaboratore si appresterà a dare i suoi apporti e contributi di responsabilità.

La risonanza dei comportamenti

Il "fare squadra", come capacità di lavorare in gruppo, di lavorare per obiettivi comuni, di comu-

nicare con gli altri e di saperli ascoltare, va senz'altro bene. Stona forte, invece, la ricerca del clan, la formazione della cordata. Il vantaggio competitivo per un'azienda nasce sempre più da una gestione ottimale di un intreccio di conoscenze portate da professionisti, capaci di lavorare in squadra, ove l'apertura relazionale coinvolge il "gruppo". Lì non ci può essere spazio per i rapporti di comodo, perché deleteri per la comunità, per un'azione manageriale sorretta da miopie o interessi particolari.

Il tentativo è di rendersi prezioso e insostituibile e, a mo' di cuculo, si persegue lo scopo di creare l'agognata situazione di privilegio nella nicchia del proprio manager. E qui, ovviamente, tutti i mezzucci vengono ritenuti validi.

Troppo ovvio e banale, poi, sarebbe parlare di guerre fra clan, di bucce di banana, di irragionevolezza nei rapporti.

Le "ricorrenze valutative" sono ben un'altra bella occasione di eticità. Lasciamo perdere l'equità richiesta da una simile circostanza, parliamo del dialogo valutativo. Con il mio valutando metto tutto sul tavolo (comportamenti, obiettivi, risultati, efficacia) sin dall'inizio del periodo programmato, ritorno a parlarne durante il periodo, ne discuto (senza ed esprimo i miei pareri) al termine dello stesso. Etica non è forse anche chiarezza e trasparenza, coraggio del proprio mestiere?

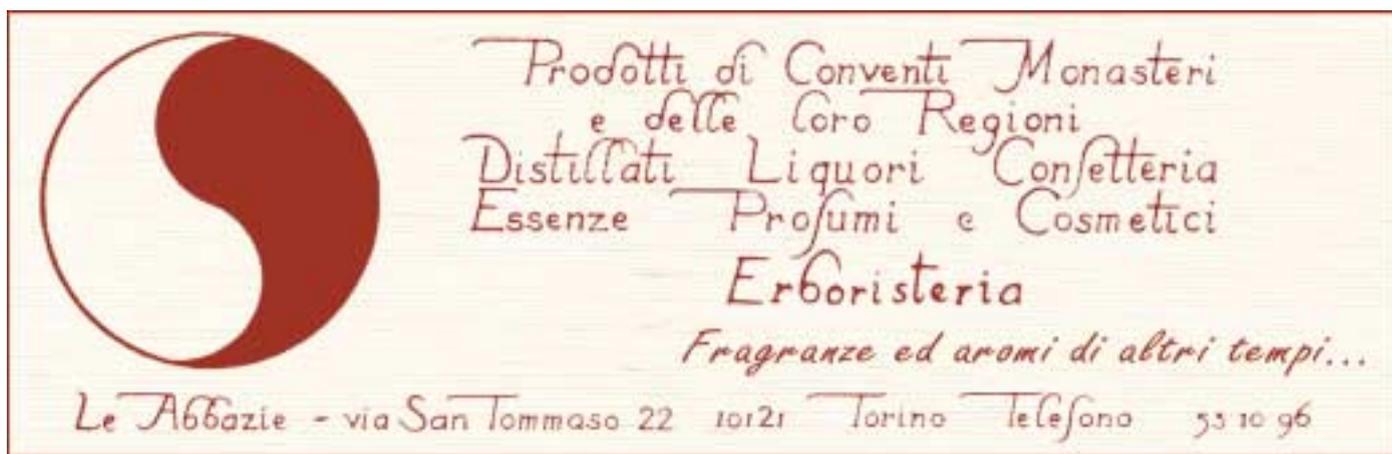
Il "compenso" è un drammatico momento del "distinguo", del "differenziare". È una traduzione del dialogo valutativo. C'è natura economica, ma vale certamente di più il significato morale.

Ecco allora il richiamo violento alla realtà di essere manager da una parte e di essere partecipe collaboratore dall'altra. Senz'altro è un forte momento etico: il saper governare per il primo, la ragionevolezza dell'analisi per il secondo.

Così potremmo dire per ogni situazione di mobilità, sia orizzontale che verticale. E forse qui con qualche implicanza in più, perché i fattori che vi incidono sono veramente di varia natura.

La "trasparenza nelle finalità e nei mezzi" è un altro bell'argomento in fatto di etica. Richiedo ed indirizzo, ma devo far capire, comunicare ed informare. Proclamo i valori delle risorse, ma devo lasciare i giusti spazi di azione, devo saper delegare e responsabilizzare.

Inutile andare oltre. La canzone è chiara e di lavoro nelle nostre aziende da fare ce n'è. E anche qui torna in ballo il cambiamento. □





Fondo di assistenza per dirigenti di aziende industriali



ASSIDAI: PREVIDENTI, GIORNO PER GIORNO

ASSIDAI è il fondo di assistenza, non solo sanitaria, per dirigenti, quadri e consulenti d'impresa più grande in Italia

16 anni di storia
41.000 nuclei familiari iscritti
150.000 assistiti

I punti di forza:

Sicurezza

impossibilità di recesso unilaterale da parte di ASSIDAI

Continuità

assistenza sanitaria senza limiti di età

Flessibilità

piani sanitari aziendali e individuali

Convenienza

rapporto costi/prestazioni fortemente competitivo

Semplicità

nessun questionario anamnestico da compilare al momento dell'iscrizione

Comodità

rete di qualificati centri clinici convenzionati

ASSIDAI offre:

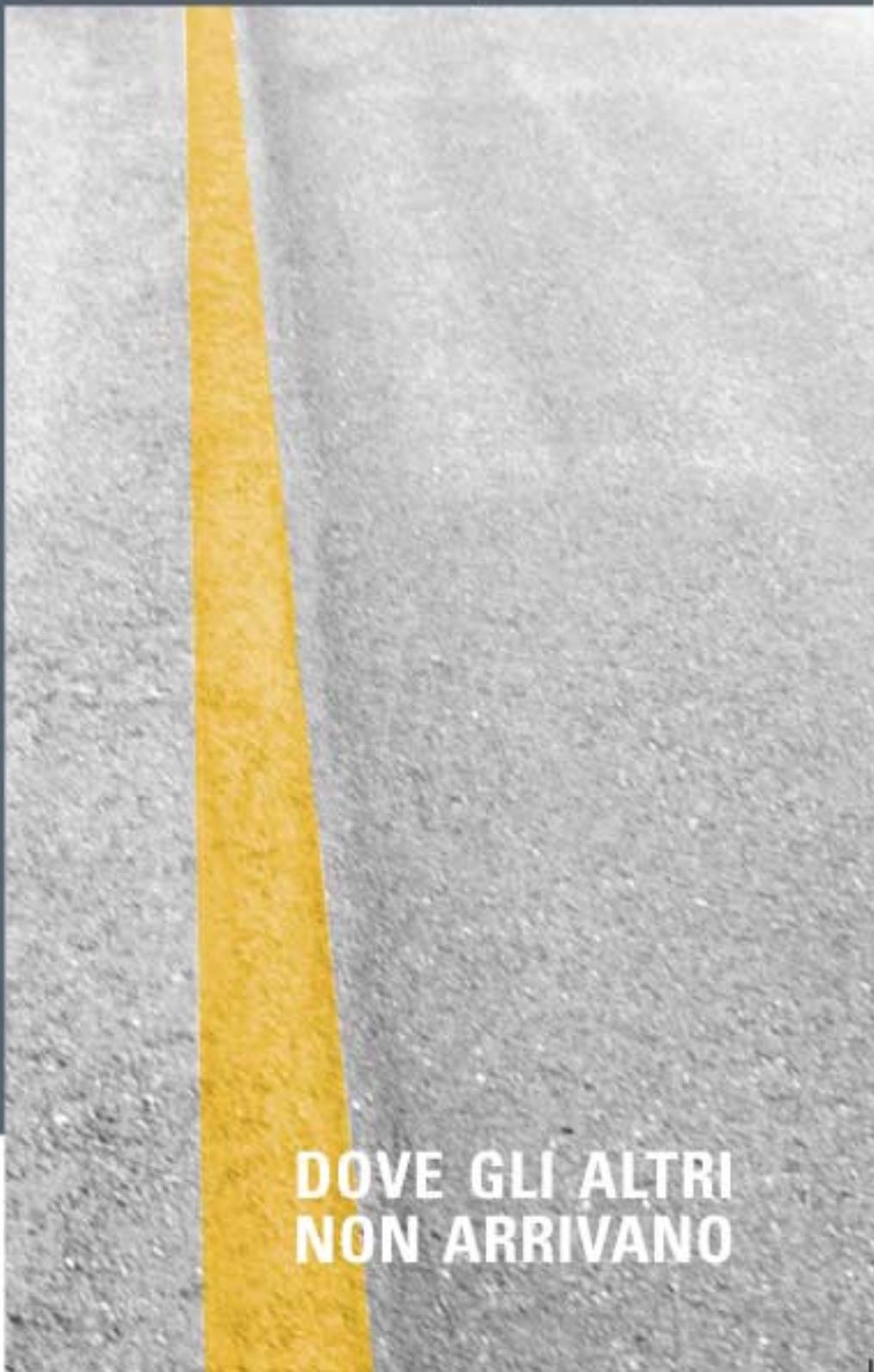
Tutela sanitaria a 360° per tutti i manager in servizio e in pensione

Coperture del ramo vita, invalidità e infortuni previste dal CCNL dirigenti aziende industriali

info line 06 44.070.070 www.assidai.it



La società di brokeraggio finalizzata alla ricerca delle migliori soluzioni per il profilo di rischio professionale e personale dei manager iscritti a Federmanager e ad Assidai



DOVE GLI ALTRI
NON ARRIVANO

“Dove gli altri non arrivano”

questo è il concetto che sintetizza l'essenza di ASSIDAI: il più grande Fondo nazionale di assistenza, non solo sanitaria, per dirigenti, quadri e consulenti, che conta oggi 41.000 nuclei familiari iscritti e oltre 150.000 assistiti e che, proprio quest'anno, compie i suoi primi 16 anni di vita. ASSIDAI, creato nel 1990 dalla Federmanager per integrare, originariamente, le prestazioni fornite dal FASI, ha poi allargato i propri fini istituzionali ad altre forme di assistenza, quali quelle relative alle tutele assicurative (vita, invalidità, infortuni) previste dall'articolo 12 del CCNL per i dirigenti dell'industria.

ASSIDAI è un Fondo senza fini di lucro, il cui obiettivo primario è coniugare esperienza e competenza per soddisfare un amplissimo ventaglio di richieste di prestazioni al minor costo possibile, il tutto nel rispetto di un doveroso equilibrio di bilancio.

La varietà e la qualità delle prestazioni e dei servizi è il presupposto dell'offerta ASSIDAI, pur con la garanzia di un rapporto costi/prestazioni di assoluta convenienza.

Le peculiarità del Fondo consistono principalmente nell'impossibilità di recesso unilaterale da parte del Fondo stesso; nella facoltà di mantenere l'iscrizione anche nel caso in cui il dirigente o il quadro o il consulente iscritto esca dall'azienda (o per ricollocarsi nel mondo del lavoro o per andare in pensione) e nella mancanza di limiti di età ai fini dell'assistenza che, conseguentemente, accompagna gli iscritti e il loro nucleo familiare durante tutto l'arco temporale della vita.

A ciò deve aggiungersi la possibilità, offerta da ASSIDAI ai propri iscritti, di individuare il livello di assistenza più adatto alle proprie esigenze all'interno di una vasta scelta di opzioni.

Customer care e customer satisfaction: questi sono i principi guida dell'offerta ASSIDAI e sono, comprensibilmente, le ragioni della continua crescita del numero di sottoscrizioni.

Perché un dirigente o un quadro o un consulente dovrebbero versare proprio ad ASSIDAI una cifra che varia, a seconda dell'opzione scelta, da un minimo di Euro 100 ad un massimo di Euro 2.600? Se le ragioni individuate non fossero ancora sufficienti, potremmo aggiungere che ASSIDAI:

1. non chiede di compilare nessun questionario anamnestico al momento dell'iscrizione;
2. garantisce una copertura assistenziale valida in tutto il mondo;
3. consente all'iscritto di scegliere tra un'ampia gamma di piani sanitari, che prevedono sia rimborsi integrativi a quelli del Fasi (o di altro Fondo analogo) sia – in assenza di iscrizione ad uno di detti Fondi – rimborsi di primo livello pari a circa l'80% delle spese sostenute;
4. prevede una riduzione del contributo per le iscrizioni effettuate nel secondo semestre dell'anno; contributi ridotti per gli iscritti fino ai 50 anni di età; contributo unico per tutto il nucleo familiare, indipendentemente dalla sua composizione numerica;
5. ha creato uno specifico piano sanitario riservato ai figli (fino a 40 anni), ai figli sposati, al convivente more uxorio ed al coniuge separato e/o divorziato, non assistiti dal FASI o da altro fondo;
6. mette a disposizione una rete qualificata di centri clinici convenzionati;
7. offre l'ASSIDAI Card, una carta medica che garantisce servizi di assistenza in Italia e all'estero;
8. fornisce il servizio di "Second Opinion", ossia un riscontro della diagnosi ricevuta mediante un servizio internazionale di telemedicina che consente di ottenere un secondo parere medico specialistico.

Ora è più facile credere che ASSIDAI è arrivato, già da molto tempo, "dove gli altri non arrivano".

CHI PUO' ISCRIVERSI

Possono iscriversi ad ASSIDAI:

- dirigenti e quadri, iscritti ad una delle Associazioni Federmanager
- dirigenti non industriali associati ad una Federazione CIDA
- consulenti, vale a dire ex dirigenti o ex quadri impegnati in attività di lavoro autonomo presso una o più aziende, iscritti a Federprofessional (Organizzazione specifica associata a Federmanager).

Con l'iscrizione ad ASSIDAI si garantisce l'assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare, composto, oltre che dall'iscritto, dal coniuge (o in assenza, dal convivente more uxorio) ed dai figli fino a 26 anni, risultanti dallo stato di famiglia.

COME ISCRIVERSI

Inviare al Fondo lo specifico modulo di iscrizione, non oltre il 31 gennaio di ogni anno, con raccomandata a.r. presso Assidai (Via Ravenna 14 – 00161 Roma) o via fax – 06.44.252.612 –, unitamente alla ricevuta di versamento del contributo relativo all'opzione prescelta.

Per richiedere il modulo di iscrizione e per maggiori informazioni:

www.assidai.it

call center Assidai 06.44.070.070

Organizzazioni Federmanager 06.44.070.001

I PIANI SANITARI

OPZIONI INTEGRATIVE (I): prevedono rimborsi ad integrazione di quelli del Fasi o di altre forme di assistenza analoga (tali opzioni sono destinate ai dirigenti)

OPZIONI SOSTITUTIVE (S): prevedono rimborsi all'80% circa delle spese sostenute (tali opzioni sono destinate ai quadri e ai consulenti e ai dirigenti INDIVIDUALI non assistiti dal Fasi o da altro Fondo analogo)

OPZIONI INDIVIDUALI

PRESTAZIONI	OPZIONI							
	1C (S)	2C (S)	3C (S)	4C (S)	5C (S)	6C (S)	7C (S)	8C (S)
Ricoveri per interventi di alta specializzazione	X	X	X	X	X	X	X	X
Tutti i ricoveri day hospital con o senza intervento (compresi quelli di alta specializzazione)		X	X	X	X	X	X	X
Interventi chirurgici ambulatoriali			X	X	X	X	X	X
Estesopedenon (fino a 10 giorni) quali ad esempio: TAC, TCS, angiografia, fluoroscopia, RX)	X		X	X	X	X	X	X
Estesopedenon (10 giorni) ulteriori (20 giorni) quali ad esempio: angioplastica, elettrocoagulazione, angiografia			X	X	X	X	X	X
Diagnostica specialistica			X	X	X	X	X	X

OPZIONI COLLETTIVE

PRESTAZIONI	OPZIONI						
	1C (S)	2C (S)	3C (S)	4C (S)	5C (S)	6C (S)	7C (S)
Ricoveri per interventi di alta specializzazione	X	X	X	X	X	X	X
Tutti i ricoveri day hospital con o senza intervento (compresi quelli di alta specializzazione)		X	X	X	X	X	X
Interventi chirurgici ambulatoriali		X	X	X	X	X	X
Estesopedenon (fino a 10 giorni) quali ad esempio: TAC, TCS, angiografia, fluoroscopia, RX)	X	X	X	X	X	X	X
Estesopedenon (10 giorni) ulteriori (20 giorni) quali ad esempio: angioplastica, elettrocoagulazione, angiografia		X	X	X	X	X	X
Diagnostica specialistica			X	X	X	X	X
Esami di laboratorio			X	X	X	X	X
Infiammazioni				X	X	X	X

* L'opzione 1C significa l'opzione 1C con rimborsi per interventi di alta specializzazione per i figli più basso.

Specchietto dei principali massimali anno/nucleo familiare

Ricoveri per interventi di alta specializzazione: Euro 300.000

Altri ricoveri con o senza intervento: Euro 200.000

Prestazioni extraspedaliere: Euro 6.150

Interventi ambulatoriali: Euro 5.165

Giornata: da Euro 1.550 a Euro 2.580

Diaria di Euro 150 al giorno per ricoveri in strutture convenzionate con il SSN, in assenza di richiesta di rimborso.

L'esperienza della Fondazione Anti Usura CRT

Prevenire l'usura

Andrea Chiezzi

Lunedì 11 settembre presso il Salone d'Onore della Fondazione CRT, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale del Piemonte Davide Gariglio, del Presidente della Fondazione Anti Usura CRT Ernesto Ramojno e del prof. Gastone Cottino, vicepresidente della stessa Fondazione e professore emerito dell'Università di Torino, è stata presentata la pubblicazione *"Prevenire l'usura. L'esperienza della Fondazione Anti Usura CRT"*, edita dall'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura del Consiglio regionale del Piemonte e curata da Antonio Rossi ed Andrea Chiezzi.

Il volume vuole costituire un nuovo contributo di conoscenza ed analisi del "rischio d'usura" nella nostra regione, conformemente alle finalità di informazione e sensibilizzazione proprie dell'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura, organismo consultivo composto da tecnici ed esperti istituito nel 1996 dal Consiglio regionale.

L'Osservatorio si propone ormai da dieci anni nella nostra regione come punto di riferimento per le istituzioni e le formazioni sociali che a vario titolo operano nel difficile campo del contrasto e della prevenzione dell'usura. Il principale obiettivo che l'Osservatorio persegue è quello di mantenere sempre alta l'attenzione su un fenomeno caratterizzato da silenzio, omertà, paura e vergogna, attraverso il monitoraggio, l'informazione e una costante azione di formazione nei confronti dei giovani, ed in particolare degli stu-

denti delle scuole superiori piemontesi.

"Prevenire l'usura" è l'ideale seguito della ricerca svolta dall'Osservatorio nel 1999 sull'attività di prevenzione della Fondazione "San Matteo Insieme contro l'usura", a quel tempo unica fondazione antiusura operativa in Piemonte, e pubblicata tra "I tascabili di Palazzo Lascaris" con il titolo *"Storie di ordinaria usura"*.

A distanza di alcuni anni l'Osservatorio ha ritenuto opportuno fare nuovamente il punto sulle attività delle fondazioni antiusura, organismi cui la legge n. 108 del 1996 contro l'usura demanda espressamente il compito di prevenzione del fenomeno, prendendo questa volta in esame l'operato della Fondazione Anti Usura CRT, costituita alcuni anni dopo la "San Matteo".

Il volume ripercorre l'attività svolta dalla Fondazione Anti Usura CRT in Piemonte dal settembre 1998 (l'anno della sua istituzione) al 31 dicembre 2005: sette anni durante i quali la Fondazione ha fornito soccorso ad un numero sempre crescente di soggetti - famiglie, in larga parte, ma anche piccoli imprenditori, artigiani, ecc. - in gravi difficoltà finanziarie e a rischio di finire in mano agli usurai.

L'aiuto è stato fornito principalmente attraverso l'assistenza tecnica e l'informazione economica e giuridica gratuita, la costituzione di un fondo di garanzia affinché le banche convenzionate fossero in grado di erogare finanziamenti a privati e imprese e la promozione di collegamenti con i consorzi di garanzia fidi per le imprese.

Le richieste di aiuto rivolte alla Fondazione sono costantemente aumentate, passando dalle 148 del 1999 alle 458 del 2005. Cor-

relativamente sono aumentati gli interventi finanziari della Fondazione, dalle 38 erogazioni del 1999 si è arrivati alle 86 del 2005.

Complessivamente in sette anni la Fondazione ha fornito aiuto o consulenza a quasi duemila soggetti e ha garantito finanziamenti per oltre 5 milioni di euro.

Il volume, oltre a ripercorrere i principi ispiratori e le modalità operative dell'attività della Fondazione - i cui operatori, deve essere sottolineato, prestano la loro opera gratuitamente a titolo di volontariato - esamina quattordici casi esemplari, selezionati tra centinaia trattati, per fornire un quadro concreto delle situazioni a "rischio d'usura" nella nostra regione.

Si tratta di vicende emblematiche, riguardanti condizioni sociali e situazioni economiche diverse, che dimostrano come il rischio usura possa riguardare trasversalmente l'intera società e possa scaturire da eventi e difficoltà che chiunque può dover affrontare nella vita di ogni giorno. La messa in cassa integrazione, un'avversa congiuntura di mercato o un errore nella gestione della propria attività imprenditoriale, la malattia di un familiare, l'improvviso accollo di spese impreviste sono, fra gli altri, gli eventi che possono improvvisamente far precipitare una situazione finanziaria magari già precaria per i numerosi ed indifferibili impegni di ogni giorno (dal mutuo per la casa, alle spese per i figli e la scuola, sino al conto del dentista da saldare). Operai, pensionati, piccoli artigiani, ma anche professionisti e lavoratori dipendenti del ceto medio: le richieste di aiuto rivolte alla fondazione antiusura non escludono alcuna categoria sociale e dimostrano ancora una volta la trasversalità del fenomeno.

Scopo della pubblicazione non è soltanto quello di mettere, giustamente, in luce il meritorio lavoro di aiuto, consulenza e solidarietà svolto dalle fondazioni antiusura, ma anche di fornire elementi di valutazione e giudizio per rafforzare le iniziative di prevenzione della piaga dell'usura, indispensabili insieme a quelle di contrasto e repressione del fenomeno criminale. □



GIOIELLO GIOIELLI

Convenzione a tutti i soci CIDA

Gioielleria/Oreficeria sconto **30%**
 Orologeria sconto del **20%**
 Articoli Regalo sconto **30%**

C.so Rosselli, 77/A Torino - Tel 011 30 42 013

Attualità

Una struttura strategica del servizio sanitario pubblico

Un piano di riqualificazione per l'ospedale Molinette

Gianfranco Guazzone

Troppo spesso la nostra attenzione sul sistema sanitario e sulle sue strutture si manifesta solo nel momento del bisogno quando inevitabilmente lo stato d'animo è turbato e sussiste una giustificata presunzione della priorità-eccezionalità del proprio caso. Inevitabile lo scontro con un servizio sovente spersonalizzato che opera, con tutti i comprensibili limiti dei singoli operatori, in condizioni tutt'altro che ottimali e con risorse insufficienti per far fronte ad una domanda di sanità che esigerebbe dalla struttura ospedaliera almeno lo stesso livello di qualità del vivere quotidiano.

Per provare fino in fondo queste sensazioni non è sufficiente una lunga coda o la snervante attesa per un esame. Bisogna, impauriti dal male, svestirsi degli abiti civili e mettersi "in pigiama": il mondo cambia improvvisamente,

l'individuo lascia spazio all'ammalato ed entra in un tritattutto dove diritti, gerarchie e ritmi della vita si scompongono e lo mettono in crisi.

È vero che in quel contesto si prende atto del forte stacco con la realtà esterna e ci si trova a fare i conti con un'organizzazione che spesso non risponde alle nostre aspettative, ma quello è un momento d'osservazione viziato dal proprio stato psicofisico. Per comprendere con maggiore obiettività cosa succede dentro un ospedale, bisogna osservarlo da fuori "da sani", per coglierne le complessità gestionali, per cercare di intuire come possono esplicarsi professionalità e senso di responsabilità in situazioni frequentemente al limite dell'emergenza.

Come non partire da quella immensa "cittadella del dolore" che è le Molinette per meglio evidenziare le problematiche e le necessità di riordino del complesso sistema sanitario? Ci siamo rivolti all'attuale commissario, dr. **Giuseppe Galanzino**, ponendogli alcune domande.



d. Spesso, per tentare di raggiungere livelli ottimali nell'erogazione del servizio sanitario, si deve partire non tanto dalla singola struttura quanto dal sistema, dalla sua organizzazione e razionalizzazione.

r. L'approccio elaborativo e propositivo deriva da quanto definito dall'Assessorato alla Salute della Regione Piemonte ed essenzialmente: dalle criticità aziendali evidenziate al momento della nomina del Commissario (1° maggio 2006) e dal lo schema definito dall'Assessorato stesso, finalizzato principalmente all'avvio di azioni di qualificazione dei processi erogativi, all'appropriatezza ed efficacia delle prestazioni ed all'attivazione di processi riorganizzativi per il superamento, già nel breve periodo, di inefficienze gestionali per avviare le azioni di progressivo rientro dal disavanzo.

d. Riorganizzazione, pianificazione, ma anche resistenze e difficoltà operative cosa



A me gli occhi

Gli occhi sono un bene prezioso. Controllarne la salute è buona abitudine. Affidati alla competenza del personale altamente specializzato di **Optovision** e troverai le migliori marche di occhiali da sole e da vista.

Optovision è

- **Ottica:** centro specializzato in lenti progressive, con possibilità di prova anticipata e gratuita. Montature delle migliori marche.
- **Lenti a contatto:** specialisti in lenti idrofile e gas-permeabili.
- **Ortocheratologia:** speciali lenti a contatto per la riduzione della miopia e dell'astigmatismo senza chirurgia.
- **Ipovisione:** centro convenzionato ASL, ausili meccanici ed informatici.

2 punti vendita in Torino



Via Tunisi, 118/D



Corso Dante, 76



Via Tunisi 118/D, TORINO - tel/fax 011 3190228
Corso Dante 76, TORINO - tel 011 677127
Maggiori informazioni su Internet alla pagina www.opto-vision.it

SCONTO

20%

AI SOCI CIDA
E LORO
FAMILIARI

dobbiamo attenderci? Si possono perseguire anche risultati economici?

r. Nel breve periodo, l'organizzazione sanitaria non è in grado di produrre, contestualmente ad azioni di qualificazione sanitaria, apprezzabili economie. La condizione indispensabile è l'intervento di sistema, peraltro delineato nei documenti programmatori della Regione Piemonte. Si tratta nello specifico delle indicazioni di gestione centralizzata o a livello sovra-aziendale di funzioni generali sanitarie, amministrative, tecniche e logistiche.

Per quanto riguarda l'azienda Sanitaria Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino abbiamo recentemente varato un piano di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico - finanziario a breve termine che delinea i principali interventi da realizzare nel corso della restante parte del 2006 e nel 2007

d. Cosa prevede questo piano?

r. Più in generale il Piano prevede un graduale passaggio da una organizzazione fortemente frastagliata (circa 130 Strutture Complesse tra Sanitarie ed Amministrative), che storicamente hanno usufruito di un eccessivo grado di autonomia

gestionale, con conseguente difficoltà nel controllo delle attività e dei costi di gestione, ad una struttura di tipo dipartimentale con la riunificazione ed aggregazione operativa omogenea delle Strutture che fanno attività analoghe.

d. A quando i primi risultati, cosa cambia?

r. È previsto per il 2007 l'avvio della sperimentazione gestionale per i primi quattro dipartimenti, i cui responsabili avranno ad inizio anno l'attribuzione degli obiettivi e del budget necessario per gestire l'organizzazione dell'assistenza di ricovero con modalità dipartimentali, che, pur salvaguardando la distinzione delle responsabilità cliniche delle strutture complesse, assicuri un'organizzazione razionale delle risorse strumentali disponibili e del personale infermieristico, tecnico e di supporto all'attività di degenza. Insomma una gestione dipartimentale della logistica e delle risorse umane.

d. Abbiamo sentito parlare di razionalizzazione, di abbattimento dei costi...

r. È vero il Piano prevede altresì l'acorpamento di una serie di attività simili od uguali, che costituiscono all'interno

dell'Azienda, doppioni operativi, quali i laboratori analisi e l'anatomia patologica, il day hospital e gli ambulatori, la day surgery, l'attività delle sale operatorie ed il rientro presso la sede Molinette di attività di ricovero attualmente allocate in altri presidi dipendenti e la sospensione delle attività presso le Case di cura.

d. L'utente apprezza tutto questo ma chiede garanzie per la propria salute.

Cosa risponde poi ai malumori che si manifestano all'interno?

r. Nella sostanza il Piano si prefigge l'obiettivo di mantenere l'attuale alta qualità delle prestazioni, l'attuale quantità dell'offerta, avviando un processo di razionalizzazione e riorganizzazione aziendale che abbatta i costi dell'inefficienza.

Tutti devono comprendere che solo in questo modo l'Azienda Molinette, ma più in generale il Servizio Sanitario pubblico, potrà evitare un futuro ridimensionamento del proprio ruolo, in quanto il sistema economico complessivo non è più, come noto, in grado di fronteggiare la sempre crescente domanda di servizi da parte dei cittadini. □

BIESSEDENTAL

Studio Medico Specialistico Associato

dr. Massimo BRUNO Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Odontostomatologica
dr. Roberto SALERNO Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Il centro è aperto tutti i giorni con orario continuato e il sabato mattina

Via Monti n° 28 (tra Via Pietro Giuria e C.so Massimo D'Azeglio) 10126 Torino

Tel. e Fax 011/6694543

biessedental1@virgilio.it



Aut. Com. n° 284 del 4/10/2004

www.diadi.it

EFFETTO DIADI



DIADI 2000

Il progetto che favorisce l'innovazione delle imprese e la collaborazione con i centri di ricerca

SERVIZI E STRUMENTI DEDICATI

GRUPPI DI INTERESSE

AEROSPAZIO • NANOTECNOLOGIE • MARCATURA CE

Servizi gratuiti per le PMI Ob. 2 finanziati dalla Regione Piemonte con i fondi Docup. Scadenza attività progetto 31 Dicembre 2006

22 Gennaio 2007

Presentazione dei risultati del progetto al Convegno "Innovazione: esperienze internazionali a confronto e l'esperienza DIADI in Regione Piemonte" Centro Congressi Torino Incontra



Ufficio Innovazione Tecnologica
Tel. 011 5645141 / 5136
Fax 011 5645169
info@diadi.it - www.diadi.it



Ricerca e Impresa

Presentati i risultati dei progetti dimostratori sviluppati con la collaborazione dei centri di ricerca

DIADI 2000, i frutti dell'innovazione

Negli ultimi due anni, oltre 30 idee diventate realtà, grazie al progetto finanziato dalla Regione Piemonte. La collaborazione tra aziende e mondo della ricerca, per la conoscenza e la competitività.



Quando un'idea diventa realtà. I progetti dimostratori sviluppati nell'ambito del progetto DIADI 2000 sono la testimonianza concreta dei risultati che può dare la collaborazione tra Piccole e Medie Imprese e mondo della ricerca. Nell'arco del 2005-2006, sono state 33 le aziende piemontesi coinvolte che hanno potuto realizzare progetti e prototipi, per innovare i loro processi produttivi attraverso nuove tecnologie. Un obiettivo raggiunto grazie alla collaborazione con centri di ricerca universitari che hanno messo a disposizione sapere e conoscenza per sostenere il cammino delle aziende sulla strada dell'innovazione, sia attraverso il lancio di nuovi prodotti e servizi, ma anche differenziando l'offerta rispetto alla concorrenza.

Benefici ed interventi che hanno coinvolto imprese di settori diversi, che vanno dalla lavorazione dei metalli all'informatica, dalla produzione meccanica all'elettronica, dalla farmaceutica alla chimica, passando dalla lavorazione della gomma e della plastica.

Realtà particolari, unite dalle stesse esigenze di fronteggiare con idee innovative, le sfide dell'attuale congiuntura economica. Ma anche di dare respiro a progetti e intuizioni, come dimostra il ruolo dei centri di ricerca che, in molti casi, sono stati decisivi nel certificare nuove tecniche, magari abbozzate in azienda, e nel fornire un punto di riferimento per accedere allo stato dell'arte nei vari settori della conoscenza.

In diverse occasioni, le aziende hanno potuto usare per la prima volta sofisticati strumenti di simulazione su computer basati su modelli matematici, prima ancora di mettere in produzione i nuovi prodotti, risparmiando così tempo e risorse preziose. In altre, invece, l'innovazione realizzata ha permesso di diminuire significativamente l'impatto ambientale sia del processo produttivo che del prodotto o servizio immesso sul mercato, proiettando le aziende interessate in una delle aree più promettenti per il futuro: la sicurezza e la

tutela dell'ambiente. Senza dimenticare che c'è anche chi ha potuto sviluppare sofisticati prototipi hardware e software, per articolare un'idea di economia basata sulla conoscenza e l'informazione.

Al di là di tutto, i progetti dimostratori hanno rappresentato un'importante occasione per fare sistema, facendo dialogare mondi diversi e aprendo un canale di comunicazione tra aziende ed università, destinato a rafforzarsi anche in futuro. Lo dimostra il grado di soddisfazione espresso dalle stesse imprese in un primo questionario compilato di recente. I dati fotografano uno scenario in cui il 98% delle PMI coinvolte considera eccellente o molto soddisfacente sia l'esperienza dello sviluppo del dimostratore, sia il livello di qualità della relazione stabilita con il centro di ricerca dell'ateneo, sia con il COREP e lo staff DIADI in generale.

Info sul progetto: www.diadi.it

Il bilancio Diadi, tutto in positivo

Settanta studi di fattibilità, centocinquanta check-up, trentatré progetti dimostratori e centocinquanta audit.

È questo il bilancio di Diadi 2000, la terza edizione del progetto dedicato alla Piccole Medie Imprese delle Aree Obiettivo 2 del Piemonte, finanziato dalla Regione Piemonte attraverso i fondi Docup. Un impegno sul fronte del trasferimento tecnologico e dell'innovazione che ha visto impegnata l'A.T.S. DIADI, l'associazione creata ad hoc da Corep, Csp, Distretto Tecnologico del Canavese e Tecnorete.

"Il nostro compito è stato quello di favorire la collaborazione tra il mondo aziendale e quello della ricerca; - spiega il prof. Antonio Gugliotta, presidente del Corep - le richieste sono partite sempre dalle aziende che hanno così potuto ricevere gratuitamente la collaborazione con i centri di ricerca per condurre congiuntamente progetti e attività. In questo modo, Diadi è stato uno strumento a loro

servizio, per sviluppare l'innovazione e far dialogare mondi diversi".

Progetti mirati che sono serviti anche per costruire una nuova sensibilità sui temi della ricerca. Ne è convinto il prof. Salvatore Coluccia, presidente dell'A.T.S. DIADI, secondo cui oggi si registra "un interesse reciproco tra ricercatori e aziende che prima di progetti come Diadi non c'era". Il tutto, unendo due strategie, "da una parte, quella di produrre risultati concreti, come dimostrano i 33 progetti dimostratori, dall'altra quella di

creare anche una nuova cultura di impresa che mettesse al centro la necessità e l'urgenza dell'innovazione".

Quanto al futuro, conclude Coluccia, "è necessario attuare interventi generalizzati su tutto il territorio (non solo nelle aree svantaggiate), puntando moltissimo sulla formazione. In azienda dobbiamo portare giovani laureati, capaci di proporre non solo nuove idee e interessi, coltivati magari durante gli studi, ma anche una cultura più ricca".



Prof. Salvatore Coluccia,
Università degli Studi di Torino,
Presidente A.T.S.



Prof. Antonio Gugliotta,
Politecnico di Torino,
Presidente COREP

Attualità

La superpotenza asiatica da tre miliardi e mezzo di persone

Cina, India e dintorni

Federico Rampini*

Sono tre miliardi e mezzo. Sono più giovani di noi, lavorano più di noi, studiano più di noi. Hanno schiere di premi Nobel per la scienza. Guadagnano stipendi con uno zero in meno dei nostri. Hanno arsenali nucleari ed eserciti di poveri. È "Cindia": Cina e India, il dragone e l'elefante. Cindia non indica solo l'aggregato delle due nazioni più popolate del pianeta: è il nuovo centro del mondo, dove si decide il futuro dell'umanità. Tutto il meglio e tutto il peggio dipende da loro. Le speranze di progresso così come i rischi di catastrofi, il riscatto dalla miseria e la guerra all'inquinamento, la libertà o la repressione, la salvezza o l'orrore: la partita del XXI secolo si gioca qui.

In totale, Cindia e i suoi paesi satelliti (le cosiddette "tigri asia-

tiche", ma anche il Giappone in una nuova fase di crescita economica) sono cinque volte la popolazione dell'intero continente europeo inclusa la Russia, otto volte l'Unione europea allargata a 25 membri, 13 volte gli abitanti degli Stati Uniti. Più di metà dell'umanità è concentrata in quest'area, ed è questa la metà che cresce. Cresce sia demograficamente che economicamente.

Il dragone e l'elefante si apprestano a riconquistare il post che appartenne loro per millenni: quello delle due civiltà più antiche, più ricche, più avanzate durante gran parte della storia dell'umanità. Riemergono infatti, dopo una parentesi di decadenza, due universi che hanno un passato di 5000 anni, una tradizione storica sconosciuta perfino agli europei. Due nazioni che hanno a lungo primeggiato nella scienza e nella tecnica, che hanno dato al mondo alcuni dei più sublimi tesori dell'arte, dove sono nate grandi religioni e importanti filosofie laiche.

Oggi vi è però fra loro una differenza radicale che ne fa due modelli alternativi. L'India è la più vasta democrazia esistente al mondo, un esempio di plu-

ralismo e di tolleranza unico per un paese di quelle dimensioni. Anche la Cina sprigiona un fascino irresistibile, ma di segno opposto: è il più imponente modello di Stato autoritario, funzionale e modernizzatore, che ha saputo in pochi decenni traghettare dalla miseria al benessere 300 milioni di persone.

Federico Rampini si spinge oltre i confini della Cina, per raccontare, in una collezione di storie di vita quotidiana, di ritratti di grandi capitalisti di cui noi ignoriamo persino il nome, e di racconti di viaggio, questo enorme impero nascente. E per cercare di rispondere a una delle domande chiave del nostro futuro: Cina o India? Oppure Cindia? Vincerà la ricetta cinese, quella indiana, o un misto fra le due? E con quali conseguenze per il resto del mondo? Come ha giustamente dichiarato Bill Gates: "Tutti mi chiedono che ne sarà della sfida tra Cina e India. Io mi preoccupo di più della nostra sfida contro Cina più India".

* Federico Rampini, corrispondente della "Repubblica" da Pechino. È autore di numerosi saggi, tra cui *Le paure dell'America* (Laterza, 2003), *Tutti gli uomini del presidente. Bush e la nuova destra americana* (Carocci 2004), *San Francisco - Milano* (Laterza 2004), *Il secolo cinese* (Mondadori 2005). Nel 2005 ha vinto il Premio Luigi Barzini per il giornalismo.

Testo ripreso dalla presentazione del volume *L'impero di Cindia* di Federico Rampini, Ed. Mondadori, pagg. 370, € 18,00.





STUDIO MEDICO DENTISTICO

Dott.ri GAVOTTI

Dott. Carlo Augusto Gavotti
Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

Dott. Alberto Emilio Gavotti
Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria
Dottore in Giurisprudenza
Attività peritale

Convenzione diretta con
F.A.S.I. - FASDAC - BLUE ASSISTANCE

Orario: Lun - Ven: 8,30 - 19,00
Sab: 8,30 - 12,30

TORINO - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639
TORINO - Corso Fiume, 14 - Tel. 011.660.46.60
VALPERGA (TO) - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel. 011.24.65.639

“L'uomo della strada”

L'industria dimenticata: il turismo

Gianni Silvestri

La maggioranza degli economisti italiani, soprattutto politici, soffrono di alcuni cronici difetti:

- parlano troppo e con un linguaggio difficile
- sbagliano spesso le previsioni anche a breve termine
- propongono i soliti rimedi
- amano la teoria e poco la pratica
- non indagano di persona su quanto succede in altri paesi progrediti.

Abbiamo sentito diversi ministri parlare di priorità industriali, di incentivi alla produzione, di aggregazione delle piccole aziende, di investimenti industriali nel sud ecc. Tutti ne hanno parlato, ma nessuno ha affrontato in maniera approfondita e con proposte concrete lo sviluppo di un'industria che potrebbe essere tra le prime in Italia: il turismo.

Abbiamo nel mondo il più grande e bel patrimonio artistico, culturale, storico, folcloristico e culinario, quindi un'ottima materia prima, ma ci facciamo superare in Europa dalla Francia e dalla Spagna, quest'ultima con una recente ed intelligente politica relativa alla grande potenzialità economica del turismo. Da noi si fanno programmi e progetti, che si attuano in minima parte ed in maniera disordinata. La mano pubblica gestisce spesso la burocrazia e non lo sviluppo. L'organizzazione ed il coordinamento sono spezzettati tra ministeri, enti, regioni, province, comuni ecc., ognuno dei quali difende innanzitutto i propri interessi.

Facciamo un esempio. Cosa trova il turista andando in Francia ed in particolare in Provenza per stare qui vicino? Già lungo l'autostrada francese incontra ogni 40-50 km centri con alberghi dal basso e medio costo, distributori, ristoranti, shopping center ecc. Giunto sul posto, consultando un numero telefonico gratuito può trovare tra i numerosi alberghi di una catena quello a lui più confacente sia dal punto di vista economico sia del confort. I ristoranti espongono dettagliati e diversi menù con relativi prezzi. Una efficiente macchina organizzativa facilita i trasporti ai luoghi di visita. Propone pacchetti turistici con elevati sconti. Offre gratuitamente una dettagliata e semplice documentazione scritta e parlata sul sito turistico. Poche rovine romane, una vecchia chiesa od oratorio, una zona vinicola con relativa cantina e ristorante, ben segnalati negli itinerari turistici francesi, attraggono pullman ed auto di visitatori sicuri di trovare le infrastrutture adatte alle diver-

se possibilità di borsa. (A parte gli Autogrill, da noi sulla Milano-Bologna trova 2 solitari Motel molto cari). (Ai primi di settembre ho visitato alcuni bellissimi castelli in Romagna e nelle Marche. Uno era chiuso il pomeriggio festivo, un altro per sciopero. Mancanza o scarso materiale informativo. Qualche menù a prezzo fisso, indicato all'esterno ma senza il dettaglio delle portate. In compenso vedi dei paesi o piccole città con monumenti antichi in ottime condizioni pressoché sconosciuti anche a livello nazionale. Novara stessa ha monumenti e musei interessanti ma è scarsa di infrastrutture per accogliere e mantenere il turismo).

Ma allora io, uomo della strada, cosa propongo?

Per esempio Venezia è una delle poche meraviglie del mondo, ma con limitata recettività ed a prezzi esorbitanti.

Con l'ausilio anche di Organizzazioni turistiche e capitali internazionali si crea in un'area aperta un centro-satellite non lontano da Vene-

zia e dall'aeroporto. Questo centro offrirà al turista un'accoglienza con tutti i servizi proporzionati alle sue possibilità economiche. Oltre ad alberghi, ristoranti, self-service, divertimenti, shopping-center, ecc. un campo da golf potrebbe circondare l'area, attirando anche gli amanti di questo sport in forte crescita. Un servizio rapido di "navette" garantirebbe su corsie preferenziali i collegamenti non solo con Venezia ma con altre città d'arte come Padova, Verona, Ferrara, Mantova. Tours particolari verrebbero organizzati alle Ville Venete, alla Laguna, alle Dolomiti ecc. Analoghi centri-satelliti potrebbero sorgere in prossimità di Firenze, Napoli, ecc.

Concludo con una frase non troppo paradossale di un mio amico, importante manager di una grande catena alberghiera americana, che alcuni anni fa tribolava con la burocrazia italiana per realizzare un albergo a Roma: "Se affidaste a noi la gestione del vostro immenso patrimonio turistico, Vi garantiremmo in pochi anni la più importante ricchezza del paese". Forse aveva ragione... □



APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA



INTERNATIONAL STUDY CENTRE



- Legalmete riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).
- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri dell'Unione Regionale CIDA del Piemonte. (Si prega allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione)
- Preparazione per l'esame: Cambridge First Certificate, Advance and Proficiency; IELTS e TOEIC

Per ulteriori dettagli rivolgersi a:

The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland

Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: isc@indigo.ie - <http://www.iscdublin.com>

Segreteria Apdri - Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88

AGENDA: notizie e scadenze

LAVORO

Offerta lavoro

CERCO collaboratori o consulenti. Esperto marketing e comunicazione, elabora progetti organizzativi finalizzati all'incremento del giro d'affari di aziende in ogni settore. Consulenze di realizzazione siti Web, programmi personalizzati. Sviluppo e realizzazione di campagne web marketing, web advertising e grafica multimediale.

Telefonare 011-562.55.88.

FASI

Con riferimento all'articolo pubblicato su "La Stampa" in data 2/11/2006 avente per titolo "Campane a morto per gli enti inutili" precisiamo che **non si tratta del Fasi** ma del FASDAI (fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali), che è stato appunto sostituito del FASI. Forniamo questa precisazione perché alcuni iscritti Fasi hanno telefonato, allarmati, chiedendo chiarimenti. □

NUOVE CONVENZIONI Thermae di Salsomaggiore

Sconto 20% sulle tariffe delle cure termali a pagamento e su quelle complementari alle cure erogate in regime mutualistico, sia presso lo stabilimento Zoja che presso i reparti cura degli alberghi Porro e Valentini, con esclusione delle prestazioni massoterapiche, fisioterapiche, di tutte le prestazioni del Centro di Idrokinesiterapia, delle visite specialistiche e degli abbonamenti per cure tradizionali, già previsti.

Com'è noto, infatti, tutti i cittadini possono fruire, una volta all'anno, di un ciclo di cure termali a carico del SSN (due cure relative ad una sola diagnosi), su prescrizione del medico di base, redatta su ricettario U.S.L. **Terme di Salsomaggiore S.P.A. via Roma, 43039 Salsomaggiore (PR) - tel. 0524 582611 - fax 0524 576987**

Croce Verde Torino Cerca volontari

La Croce Verde cerca persone che si occupino di trasporti urgenti svolti in collaborazione col personale medico specializzato; trasporti d'istituto nel caso di trasporti da o tra presidi ospedalieri o abitazione a carattere non urgente. Sono inoltre organizzati servizi supplementari nell'ambito della Protezione Civile e in occasione di grandi manifestazioni. Il servizio di volontariato della Croce Verde si svolge di giorno e di notte. Esiste anche la squadra di montagna a cui possono richiedere di accedere solo i militi con almeno due anni di anzianità effettiva e il Nucleo di Protezione Civile.

Le persone devono essere maggiorenni, di sana e robusta costituzione, non avere carichi penali pendenti ed essere disponibili a ricevere un'adeguata preparazione attraverso corsi di apprendimento teorico. I colloqui informativi si svolgono a Torino, in via Doré 4, ogni mercoledì alle ore 21.00.

Per informazioni telefonare allo 011.549000 - 011.562.16.06. □

S.E.P.I. ed Ermetica Alleate per l'ambiente!

I nostri servizi

- ANALISI DEL CICLO PRODUTTIVO;
- CAMPIONAMENTO STANDARD;
- ANALISI CHIMICO-FISICHE PER LA CLASSIFICAZIONE E TRATTABILITÀ DEI RIFIUTI;
- MICRORACCOLTA DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA OGNI TIPO DI INDUSTRIA, DA TRASPORTATORI E DALLE AZIENDE DI SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO;
- BONIFICHE PRESSO PRIVATI O AZIENDE DI SITI CONTAMINATI DA AMIANTO ED ETERNIT;
- BONIFICA E PULIZIA DI SERBATOI INTERRATI E FUORI TERRA CONTENENTI SOSTANZE INQUINATE
- RACCOLTA PRESSO LA RISTORAZIONE DI OLI VEGETALI ESAUSTI;
- INTERMEDIAZIONE RIFIUTI;
- FORNITURA DI CARBONE ATTIVO NUOVO E RIGENERATO NEI SEGUENTI CAMPI DI APPLICAZIONE:
IMPIANTI DI VERNICIATURA E CARROZZERIE (sostituzione di filtri, rotoli e maniche con manutenzione dell'impianto);
TRATTAMENTO ARIA (emissioni industriali, purificazione e condizionamento, respiratori, protezione individuale e protettiva);
TRATTAMENTO ACQUE (potabili, di processi e scarichi industriali, di scarichi civili);
- PRESTAZIONI TECNICHE E CONSULENZE.

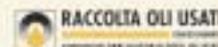


Il tuo smaltitore

Servizi Ecologici Per l'Industria



strada del Partena 903 - 10157 Torino
tel 011/5149407 e.c. fax 011/5149550
e-mail: info@seppi.it



Il tuo consulente



via Privesi strada 2
Interporto S.I.T.O.
10043 Orbassano (TO)
tel 011-3975784
fax 011-3492470
e-mail: direzione@ermetica.com

Una costante tensione verso l'innovazione e lo sviluppo

Pronti a cogliere l'attimo

In questa epoca di globalizzazione in cui le persone e le aziende devono andare all'estero perché l'innovazione non è più qui, il nansmo culturale è un problema enorme.

Le organizzazioni sono disabitate a valorizzare il capitale intellettuale perché l'economia meccanica non richiede e non amava più di tanto questa "intrusione".

È dunque un cambiamento di paradigma non facile a volte doloroso ed inspiegabile per molti. Fare economia con la testa anziché con le braccia. Ma perché possa esserci un confronto di intelligenze su un problema, occorre avere a che fare con un contesto sociale in cui sono in molti a pensare: occorre cioè una società orientata alla produzione di conoscenza e non una società che deleghi a pochi creativi il compito di far funzionare la testa.

È per questo che l'innovazione non può essere considerata solo un fatto tecnico, un metodo rigido che determina il successo di un'idea, di un'intuizione, di una proposta, è piuttosto il frutto di un'attitudine mentale, di una predisposizione psi-

cologica che va alimentata con la ricerca, il confronto, lo scambio di più punti di vista. La convinzione di fondo è quella di un'organizzazione del futuro che apprende grazie ad un'osmosi fertile di idee, creatività, proposte con altri mondi: il giornalismo, la cultura accademica, la ricerca. Le organizzazioni e i manager riconoscono oggi la necessità di "sfidare" la complessività dei cambiamenti in atto, focalizzandosi su nuove opportunità di crescita e competitività mediante l'uso di strumenti formativi innovativi e diversificati.

Il futuro è imprevedibile, complesso, interconnesso. Bisogna essere pronti a cogliere l'attimo. E bisogna molto spesso inventarsi questo attimo creativo, mediante l'apprendimento continuo in rete e una costante tensione verso l'innovazione e lo sviluppo. Il futuro appartiene a chi sa immaginarlo e il motore della creazione è il dream, dei singoli e dei gruppi.

Roberto Panzarani

Presidente Studio Panzarani & Associates

Stakeholder o shareholder?

Chiamato in causa dall'amico Andrea Rossi, mi corre l'obbligo della seguente precisazione.

In Inghilterra l'azionista di un'azienda è detto "shareholder" mentre nel Nordamerica diventa "stockholder". Questo corrisponde alla ben nota distinzione tra British English (BE) e American English (AE), per cui è attribuito, ma forse è un apocrifo, a George Bernard Shaw l'apoteigma: "England and America are two countries divided by a common language". Gli "stakeholder" di un'impresa sono, invece, tutti i soggetti che a vario titolo detengono interessi nella stessa, sono quindi non solo gli azionisti, ma anche i vertici aziendali, i dirigenti e i dipendenti, i clienti e i fornitori, gli enti e le istituzioni del territorio. Uno shareholder (o stockholder) è certamente uno stakeholder ma non è detto che uno stakeholder sia uno shareholder (o stockholder): la categoria degli stakeholder include, in definitiva, quella degli azionisti.

Un matematico, un fisico, un ingegnere o un logico

– ne sono restati così pochi oggi – direbbero che la condizione di shareholder (o stockholder) è sufficiente per quella di stakeholder, ma non è necessaria. Viceversa, la condizione di stakeholder è necessaria per essere uno shareholder ma non è sufficiente: infatti non tutti gli stakeholder sono azionisti. Sono certo che con le ultime considerazioni ho contribuito a confondere ulteriormente la idee, ma, ahimè, le scienze "dure" richiedono sempre un'elaborazione intellettuale faticosa e senza scorciatoie. O, come insegnava Vilfredo Pareto nel suo corso di Economia politica a Losanna, in natura non esistono pasti gratis.

Angelo Luvison

Ringraziamo il collega Angelo Luvison presidente della FE.PI per la dotta ed elegante spiegazione. Il confronto tra stakeholder e shareholder è nato nel corso dell'Assemblea di Novara di cui abbiamo fatto cenno nella cronaca della provincia (n. 242, ottobre 2006).

Benecard Blu in regalo ai soci CIDA Piemonte

Con l'avvicinarsi delle feste scatta ogni anno la corsa agli acquisti. Miliardi spesi in regali che si rivelano spesso inutili. È difficile trovare un dono che riesca ad essere insieme originale e utile e non di rado si tratta proprio della cosa a cui non avevamo proprio pensato! Da considerazioni come questa, ha preso spunto l'iniziativa dell'Augusta Assicurazioni, di regalare a tutti gli associati della CIDA Piemonte la **Benecard Blu**, la carta che apre una corsia preferenziale in campo assicurativo con agevolazioni e iniziative "su misura". Un esempio? La nuova copertura contro gli scippi studiata appositamente per Cida Piemonte, che ha riscosso notevole successo perché costa meno di prodotti analoghi venduti da reti bancarie e assicurative e al contempo offre una copertura molto maggiore, estesa a tutto il nucleo familiare. Regalare ai soci la **Benecard Blu** aiuta tutti ad essere più previdenti. L'idea è: "regala a te stesso o ai tuoi cari una polizza! Certamente non avrai sprecato il tuo denaro in oggetti inutili. In più avrai protetto al meglio te stesso e le persone che ami". Grazie alla nuova carta, oggi tutto questo è possibile ed anche a costi contenuti. Molti ora potranno scoprire che regalando una polizza si spende meno del consueto: nemmeno cento euro per dimostrarsi originali e pratici! Nell'augurare buone Feste a tutti e a ciascun socio CIDA, ricordiamo che è possibile ritirare la propria **Benecard Blu** presso una qualunque agenzia Augusta. Gli indirizzi sono sugli elenchi telefonici sul sito www.augusta.it e sui pieghevoli disponibili presso la sede CIDA di Torino.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio assistenza sanitaria Federmanager - via San Francesco da Paola, 20 - Torino

orologeria d'epoca e moderna

WWW.EORA.IT

vendita di oltre 500 OROLOGI ON-LINE



Finanziamenti anche a distanza
info@eora.it



Via Marconi 17 Chieri (To) Tel. 011/9472707 - 011/9411114

Varie

Pensare l'impossibile

Scienza e immaginazione

Cercida

Quando si parla di conoscenze coordinate e coerenti, organizzate logicamente da principi e da metodologie rigorose, si parla di scienza, di una rivoluzione che consente la scoperta di qualcosa e una contrapposizione contro qualcos'altro, una macchinazione che non dominiamo più e che invece ci domina.

I limiti di questa avventura chiamata scienza sono semplicemente i limiti della nostra immaginazione apparentemente invalicabili, anche se altre persone più immaginifiche saranno in grado di superarli proprio attraverso un'immaginazione autentica e non illusoria. Chi in passato osò pensare in astronomia qualcosa di diverso da quello che ritenevano giusto i suoi censori dell'epoca, tra i quali francescani e domenicani, fu condannato.

Il filosofo Giulio Giorello mette all'interno dell'innovazione scientifica il problema del perché della sofferenza, del dolore, della morte, che fa cercare senza soste il segreto dell'immortalità: un mito che getta una luce su un nodo di questioni che oggi più che mai sono al centro di quella ricerca scientifica che si pone come obiettivo la lotta contro le malattie e la morte e contro la malattia delle malattie che è l'invecchiamento. Sappiamo che i risultati ottenuti sono importanti, ma non definitivi. Questo fa capire che è proprio dall'impresa scientifica che vengono

talvolta le risposte più interessanti e grandi domande filosofiche.

Le conquiste della fisica e della chimica hanno consentito di costruire teorie e mettere a punto macchinari che adesso permettono di "analizzare come siamo fatti noi dal punto di vista biologico, ma anche di studiare strutture come il sistema nervoso centrale, quindi di porre di nuovo interessanti domande sulla natura della coscienza, della memoria, dello stesso inconscio".

L'impresa scientifica permette quindi di riprendere e affinare domande su quello che siamo. Risposte che non saranno mai definitive, ma a loro volta precarie, correggibili e rivedibili. L'immaginazione invece, è creazione attiva e finalizzata a fondere percezioni diverse, pensiero e ragionamento. □

Danza di luci sul mare

Di fronte alla produzione pittorica di Federico Chiales, ci è venuta spontanea una intervista del filosofo Jean Guilton, a colloquio con Heidegger, di cui era un grande estimatore. Chiosando una definizione dell'"essere", Heidegger propose: "l'Ente-Essere arriva in molti modi allo splendore dell'apparire" (Profili paralleli, pag. 388). Questo splendore è la rivelazione che l'arte dà del reale, che sovente sfugge a noi osservatori disattenti.

Le fantasie cromatiche di Chiales adombrano le cose, le ripropongono in questa nuova luce che appunto è metafisica, cioè al di là della fisica. □

I "Quaderni" di San Filippo

Ci arriva in redazione ogni trimestre una copia della rivista *Quaderni*, diretta da Rocco Leuzzi, edita dal circolo "Partecipare per testimoniare" della Basilica di San Filippo, presieduto da Sergio Gaiotti.

È un fascicolo che si propone il confronto culturale con i problemi e le ideologie del nostro tempo in linea ovviamente con la dottrina della Chiesa.

Su questo numero – sempre ricco di analisi e spunti per una documentata riflessione – c'è un invito che siamo lieti di trasmettere ai nostri lettori.

L'Associazione culturale "A. De Gasperi"

promuove una prestigiosa scuola di formazione socio-politica

indipendente da partiti politici, gratuita ed aperta a tutti.

La docenza è affidata a professori universitari e specialisti di chiara competenza.

I corsi si tengono a Torino, presso il Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola, 23, tel. 011.812.350 ogni martedì sera, dalle ore 20.30 alle ore 23.00, da ottobre a maggio. □





...non è solo oro
quel che luccica

Shopville LE GRU - Via Crea, 10 - GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011 770 89 23
www.oringiallo.net - info@oringiallo.net

Combattere sempre, non lamentarsi, non rassegnarsi, fare il nostro dovere. Secondo Goethe il nostro dovere è la necessità del giorno

Il corso della vita

Giovanni Reverso

È indubbio che la vita, qualunque vita, intesa come un essere vivente in divenire e possibilmente in movimento, abbia, ha un corso.

Il corso della vita incomincia col suo nascere, poi si sviluppa, cresce e, in seguito, con l'ultima trasformazione, termina disgregandosi con la morte che pone la parola fine ad ogni possibile o impossibile realizzazione. Finché c'è vita c'è speranza, in tanti affermano e con ragione. Non bisogna mai disperare. Chi si dispera accelera la fine, e va contro la logica, salvo i casi di grande sofferenza in cui accelerare la fine diventa una non ancora riconosciuta necessità.

Quindi il corso della nostra vita, è come un treno che corre con poche o tante fermate, con fermate lunghe o brevi, verso il capolinea, cioè l'ultima stazione oltre la quale non ci sono più rotaie visibili, salvo quelle invisibili, per le quali la storia cambia nome o resta senza nome. Freud sosteneva che nessuno dentro di sé crede alla propria morte. Eppure la morte è un dato di fatto che abbiamo davanti agli occhi ogni giorno, giorno dopo giorno. Accettiamo allora questo dato di fatto, anche se non sappiamo quando accadrà, ma che accadrà, questo è sicuro, forse è l'unica cosa sicura che ci sia. Non sappiamo come né quando né dove, ma di sicuro avverrà. Pertanto solamente la morte dovrebbe arrestare il corso della nostra vita.

Non le avversità, che certamente ci saranno, perché dentro di noi, se lo vogliamo veramente, abbiamo la possibilità di superarle. Diceva Voltaire: "Più s'insiste sulle nostre disgrazie, più forte è il loro potere di nuocerle". Quindi cerchiamo di circoscriverle per meglio annullarle. *Lamentarsi*

il meno possibile, perché chi si lamenta non fa che creare tormento al tormento accrescendolo.

"La vita è una catena. Forse tutti i fatti, gli eventi della vita, sono concatenati l'uno all'altro". Ecco dunque che questa catena non deve essere interrotta, ma rafforzata, in modo che non si spezzi, ma ci traini lungamente e, possibilmente, serenamente verso l'ultima stazione. Bisogna anche non rassegnarsi, perché la rassegnazione è la virtù dei deboli. E i deboli non vanno avanti, si fermano e aspettano sempre qualcuno che li spinga, ma chi li spinge non li spinge dove essi vogliono, e così perdono il meglio della vita. Non dimenticare che non esiste vittoria senza battaglia e non esiste affermazione in qualunque campo senza dura e tenace lotta. Tutto ciò che noi immaginiamo nasce dalla nostra memoria, per cui non dobbiamo avere paura di accettare anche cose che ci sembrano strane e non fattibili, se non oggi, un giorno lo possono essere.

Non abbattersi mai, nella vita si può scendere fino a toccare il fondo, ma proprio perché si è toccato il fondo, si può cominciare a risalire, più decisi, più forti e più risoluti di prima, in modo da recuperare il tempo perduto e ritornare a essere vincenti.

Dobbiamo cercare di fare sempre il nostro dovere, magari accettando l'affermazione di Goethe: "Qual è il nostro dovere? *La necessità del giorno*". E, giorno dopo giorno, cercare di arrivare alla sera soddisfatti di come abbiamo passato la giornata: lavorando, studiando e anche amando. Non si deve dare troppa importanza alle cose, ben sapendo che ogni cosa riveste l'importanza che noi attribuiamo ad essa. Quando si desidera veramente qualcosa, bisogna essere pazienti e non avere fretta, a volte è necessario saper aspettare.

"È come una ferita sempre aperta, la ferita dell'amore, della vita e della morte". Non saprei che interpretazione dare. Qui si tratta di affrontare tre diverse ferite, ma sono ferite? E sono sempre aperte? Quella della morte sicuramente. Si chiuderà con l'avvento della morte stessa, ma le altre? L'amore è una forza, una gioia e un piacere, qualche volta anche un tormento che deve passare e essere superato. E la vita, la vita deve continuare, continuare ad oltranza, ma occorre non essere soli, perché, come ha scritto A. Cechov: "Per chi è solo, ovunque è il deserto".

Termino con questa frase: "È pur vero che noi disponiamo delle cose della vita, mentre la vita dispone di noi". E allora? Una cosa è certa, siamo sempre con noi stessi.

Dirclub Piemonte

2007 - Anniversario del Club

Ci stiamo avvicinando al compimento dei nostri vent'anni.

Il Dirclub si prepara a festeggiare un avvenimento importante e carico di tante storie vissute insieme e insieme condivise nello spirito di corpo, che è fondamento dello stare bene gli uni con gli altri.

Venti anni dunque vissuti nella cultura della fedeltà e della stabilità, tra una voce e altre voci che costruiscono rapporti e motivazioni umane, pacifiche e giuste.

L'amicizia e l'armonia sono contente quando la gente si incontra, si parla, quando si cammina insieme per mete comuni.

Vent'anni dunque, grazie alla cura linda, vivace e sapiente di chi lo ha pensato e governato nel tempo.

G. A.

Grazie Airaghi per le parole che hai voluto dedicare al nostro Club. Anche a nome di coloro che hanno "governato" il Dirclub prima di me nei trascorsi 20 anni, posso dire che è stato un piacere aver contribuito ad amalgamare, riunire manager con personalità e caratteri diversi, di aver promosso nuovi contatti, nuove amicizie. Per il 2007 stiamo pensando ad incontri che siano degni di questa importante ricorrenza. Nell'avvicinarsi a questo traguardo e nel percorrere questi ultimi mesi del 2006, ci sovviene che questa è l'ultima occasione di quest'anno, per trasmettere i nostri messaggi. Ne approfittiamo quindi, anche se con un certo anticipo, per augurare a tutti i manager Buon Natale e Buon 2007, a nome mio e di tutto il Consiglio Direttivo.

Sergio Nara



DIRCLUB PIEMONTE
Club Dirigenti e Manager d'azienda

Per valorizzare il tempo libero
Per creare contatti interpersonali
Per produrre amicizia

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.34
e-mail: dirclub.piemonte@virgilio.it
www.dirclubpiemonte.it

FABBRICA DI ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

Abiti da lavoro - indumenti sanitari
Divise per ristorazione e bar
INDUMENTI PERSONALIZZATI

☎ 011 28 30 10 - 011 24 10 543

FAX 011 28 35 69 - info@mtc-abitilavoro.it

MTC fornisce i suoi prodotti a: Ospedali, enti pubblici, casa di cura e di riposo, comunità, lavanderie, hotel, ristoranti, industrie edili, metalmeccaniche e privati, permettendo un forte RISPARMIO allo stesso livello qualitativo.

Catalogo on-line su www.mtc-abitilavoro.it



Calzature sanitarie, antinfortunistiche
Rotolo carta monouso - etc.
Guanti - Articoli promozionali

**SPACCIO AZIENDALE
TORINO - Via Perugia, 52**
dal lun - ven 9,00 / 19,00
(Orario Continuato)
sabato 9,00-13,00 // 15,00-19,00

**VENDITA DIRETTA
ALL'INGROSSO E
AL PUBBLICO
FORNITURA VOSTRA SEDE**



Varie

La scossa e l'anima

Chi scrive ricorda di aver letto su un periodico francese "Planète" una frase attribuita ad André Malraux "Il prossimo secolo (cioè, il presente, il XXI) sarà metafisico o non sarà".

Sono parole da interpretare, oppure anche lessicalmente sono di chiara evidenza? Il Presidente del Sindacato Torinese Cuselli, nel corso della presentazione dell'ultima Assemblea, esordiva con queste parole: In questi ultimi tempi si parla molto di anima, senza costringerla in canoni religiosi e in diatribe filosofiche.

L'editoriale dello scorso numero fa dell'anima addirittura la protagonista, prendendo spunto dal pronunciamento di investitura del Presidente del Consiglio Prodi che invoca una forte scossa sul piano etico.

Se è questo che ci abbisogna a chi tocca dare la scossa, ovvero chi deve e può ricondurci alla consapevolezza, ovvero alla coscienza di ciascuno di noi?

Voltaire, citato da Montpassant, di fronte a un grande evento ha detto: "coltiva il tuo orticello!" non significa forse pensa a te stesso, insomma i cosiddetti fatti tuoi? Sembra difficile – fatta la diagnosi – trovare la terapia.

Ci si può risalire alle cause. Accerchiati dai molti troppi schiamazzi, per carità forse anche necessari, perché a cominciare dal calcio con i suoi deliri (si muore: per una rissa, per la caduta degli spalti) e le sue gratuite violenze; le guerre medio orientali senza fine, dopo l'ultima – sembrava – Il guerra mondiale; le minacce dei musulmani sempre più aggressivi; le ostilità intestine; gli scontri della politica, della maxi politica sino a quella condominiale e poi la sera il martellare delle televisioni, tutto



congiura alla sordità mentale, obnubilamento della coscienza, perdita della capacità di giudizio... Infine si va a dormire straniati con il timore che il domani sia identico all'oggi, sino a contare i giorni, già dal lunedì per arrivare al sabato, il giusto riposo della fine settimana, la corsa al mare che odora di fritto.

Quando mai risentiremo sulla scogliera di Nervi l'onda regale maestosa che si spezza lanciando in aria frammenti di luce che arrivano dal profondo con gli echi delle nostre meditazioni.

Se queste sono, fra le molte, le cause del malessere, si suppone mondiali, a chi dare la colpa? Il filosofo Umberto Galimberti tuona contro il progresso tecnologico. In effetti col computer non mi trovo a mio agio, ma forse vale la pena soffermarsi sul seguito dell'analisi di Cuselli che conferma, in qualche modo, la previsione di Malraux.

L'evoluzione del manager nell'impresa e nella società

In questi ultimi tempi si parla molto di anima senza costringerla in canoni religiosi e in diatribe filosofiche.

Si parla di anima dell'impresa, di anima del manager, di anima del lavoro.

L'anima di cui si parla è un vento positivo, una passione nuova, una potenza generativa: è uno slancio innovativo, una curva della vitalità che non sempre coincide con quella del bilancio economico-finanziario.

Un'anima non contrapposta e divisa dal corpo, dalla concretezza del vivere e del fare.

Se ne parla in convegni di manager, se ne parla e se ne vede nel cinema (il posto dell'anima – i colori dell'anima – ecc. ecc.), se ne legge sui libri, tra gli altri James Hillman, che è un grande analista nel codice dell'anima – l'anima – l'anima dei luoghi; si perché anche i luoghi e le aziende hanno un'anima.

Insomma l'anima con i suoi significati ed ambiguità al centro dell'attenzione è un fenomeno che riemerge.

Il revival dell'anima ha forse a che fare con la sua necessità.

In un'epoca di forte secolarizzazione anche gli uomini di impresa sentono il bisogno di occuparsene.

L'anima dell'impresa è un mix di rispetto, profitti e regole ed implica il ritorno al mito della nascita, alle origini, alle motivazioni profonde che l'hanno creata e fatta nascere.

L'anima del manager è quella che unisce professionalità, competenze, etica e responsabilità.

L'anima del lavoro unisce motivazioni, cultura, entusiasmo.

Riscoprire l'anima nel lavoro e nell'impresa permette di operare meglio, di competere, il che non significa "mors tua - vita mea", ma cercare di raggiungere insieme e lavorare per lo stesso obiettivo.

Questo, a mio parere, deve essere uno dei primi passi da compiere nell'evoluzione del manager nell'impresa e nella società.

Renato Cuselli




CONVENZIONATO CON TUTTE LE SOCIETÀ DI NOLEGGIO



Via Orbassano, 10 - 10060 None (TO) - Tel. 011 9906760
 Fax 011 9906198 - e-mail: origlia@origliapneumatici.it

www.origliapneumatici.it



Prendetevi i vostri spazi. Sia dentro che fuori.



LOFT24 Nuovi orizzonti,
vivere snos 24 ore su 24 panorami esclusivi.

Immaginate ampie metrature, superfici su più livelli e doppi terrazzi. È Loft24, la soluzione ideale e innovativa per la famiglia dinamica e moderna. In **Corso Mortara 4**, a due passi dal centro di Torino e ben collegato ai nodi ferroviari e metropolitani, Loft24 offre la tranquillità del verde e la comodità di una zona ricca di servizi, negozi e divertimenti per le vostre serate. Entrate nel mondo di Loft24, scoprirete il modo migliore di abitare in comfort e libertà.

È una realizzazione:

SNLS
multispazio innovativo tecnologico

Per informazioni e vendite:

GEDIM

Ufficio Vendite: Corso Mortara, 4 - Torino - tel. 011.56.27.566

www.loft24.it

FINPIEMONTE

IMPRESAROSSO

CAPANNONI INDUSTRIALI



CASELLO TO/AO
Settimo T.se

In **Settimo T.se e Leini**, Società di Costruzioni Generali, **vende** direttamente capannoni, tagli a partire da 300 a 15.000 metri e **affitta** tagli da 300 a 1.000 metri, ampi parcheggi, comodità casello autostrada TO/AO.
Tel. 011/660.38.20 – info@ecoalpi.it

Con ECOALPI realizzi subito i tuoi desideri, perché ti offre:

- Il piacere di acquistare subito, l'immobile per la tua azienda **senza** versare alcun **anticipo**.
- 15 anni per rimborsare l'intero importo.
- 180 rate, l'equivalente di un'affitto.
- Riscatto finale 30%.
- **Per maggiori informazioni visitare il sito.**

“SENZA ANTICIPO,”



Capannoni industriali in Rivoli (TO) – C/O C.so Allamano



RIVOLI (TO)
C. So Allamano

In Rivoli presso **C.so Allamano**, Società di Costruzioni Generali, **vende e affitta** direttamente capannoni, tagli a partire da 500 a 2.700 metri, ampi parcheggi.
Tel. 011/660.38.20 – info@ecoalpi.it

INTERVENTI DI CIVILE ABITAZIONE



SETTIMO T.SE
RESIDENZA MONGINEVRO

**ISOLA DI SANT'ANTIOCO:
CALASETTA (CA)** Prenotasi villette di prossima realizzazione. A soli 500 metri dal mare. Tel. 011/800.58.51

SETTIMO T.SE (TO) - Via Monginevro alloggi di nuova costruzione, prenotasi appartamenti di varie tipologie. Tel. 011/800.58.51

SARDEGNA
CASA VACANZE



www.ecoalpi.it